



BILANCIO SOCIALE



2025

Fondazione International Rescue Committee Italia ETS

Sommario

Lettera della Presidente	pag. 2
Metodologia	pag. 3
Le nostre radici e la nostra storia	pag. 5
Missione e strategia	pag. 8
Informazioni generali sull'ente	pag. 10
Governance e organizzazione interna	pag. 11
Il nostro staff	pag. 13
I nostri stakeholders	pag. 18
Contesto operativo	pag. 21
Attività e impatto del nostro lavoro	pag. 22
Il 2025 in numeri	pag. 25
Le aree di intervento: Risposta di Emergenza, Protezione e Lotta alla Tratta	pag. 26
Le aree di intervento: Mental Health and Psychological Support (MHPSS)	pag. 32
Le aree di intervento: Educazione e Cittadinanza Globale	pag. 34
Le aree di intervento: Inclusione socio economica	pag. 40
Le aree di intervento: Refugee.Info	pag. 44
Le aree di intervento: Advocacy	pag. 46
Le risorse economiche e la raccolta fondi	pag. 48
Monitoraggio svolto dall'organo di controllo	pag. 50
Prospettive future	pag. 53
Altre informazioni	pag. 54

Lettera della Presidente

Il 2025 ha rappresentato un anno di particolare rilevanza per International Rescue Committee in Italia, il terzo dalla nostra costituzione come Fondazione del Terzo Settore. In un contesto segnato da sfide senza precedenti per rifugiati e migranti, in particolare donne e bambini, e da un quadro istituzionale caratterizzato da politiche sempre più restrittive in materia di diritto d'asilo, il nostro impegno si è rafforzato con determinazione e responsabilità.

Nonostante l'incertezza generale, i nostri team hanno raggiunto **risultati significativi, offrendo supporto a oltre 114.800 persone**. Abbiamo **garantito accesso a informazioni essenziali e beni di prima necessità a quasi 78.000** migranti, richiedenti asilo e rifugiati **adulti e minori; formato oltre 300 operatori impegnati nei servizi di accoglienza e di integrazione** socio-economica, sia all'interno che all'esterno del sistema di accoglienza, raggiungendo oltre **62.000 beneficiari indiretti**. Inoltre, abbiamo **sostenuto percorsi di formazione e inserimento lavorativo per 350 tra giovani e donne rifugiate** e offerto **supporto di salute mentale e psicosociale** – tra case-management, attività di gruppo e supporto psicologico – **a quasi 900 persone**. Infine, oltre alle attività di inclusione scolastica e di educazione civica volte a promuovere la partecipazione attiva nella società, che hanno coinvolto quasi **400 minori e giovani adulti**, abbiamo contribuito alla **qualificazione di oltre 200 educatori e assistenti sociali** per favorire l'inclusione di bambini con background migratorio.

Il 2025 è stato anche un anno di consolidamento e crescita per IRC Italia: abbiamo avviato **nove nuovi progetti**, sostenuti dall'Unione Europea, dai Comuni di Milano e Trieste, da Fondazioni private come Villum e Intesa San Paolo, oltre che da donatori privati e iniziative di raccolta fondi globali. Questi interventi hanno riguardato **l'accoglienza dei nuovi arrivati, l'educazione, l'inclusione socio-economica e la lotta alla tratta e allo sfruttamento lavorativo**.

Parallelamente, è proseguita la nostra risposta alle emergenze nelle aree di sbarco del Sud Italia, in collaborazione con l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati. Grazie a questo impegno, abbiamo **supportato oltre 52.000 richiedenti asilo nei punti di sbarco in Sicilia e Calabria e più di 15.000 persone nei centri di accoglienza**, fornendo informazioni fondamentali sul sistema italiano e sulla procedura di asilo, svolgendo attività di identificazione delle vulnerabilità e facilitando l'accesso ai servizi di base, **per oltre 12.000 persone con bisogni specifici**.

Tutto questo è stato possibile grazie al contributo fondamentale di voi tutti, sostenitori, partner e donatori, che avete messo a disposizione competenze, risorse, fiducia e visione.

Insieme abbiamo dimostrato che interventi mirati possono generare un impatto concreto, che anche le sfide più complesse possono essere affrontate e che i rifugiati rappresentano una risorsa preziosa per le comunità che li accolgono. Il valore del nostro lavoro, innovativo, sostenibile e costruito in collaborazione con tutti gli stakeholder, continuerà a guidare il nostro operato.

Oggi più che mai è necessario rafforzare la cooperazione e concentrarsi su soluzioni efficaci per sostenere le persone più vulnerabili. Questo è il principio che guida IRC, in Italia e nel mondo: quando le persone ricevono il supporto necessario per superare l'emergenza, possono iniziare a ricostruire il proprio futuro. Questa è la nostra missione, questa è la nostra promessa.

Grazie per il vostro continuo sostegno e per la fiducia che riponete nel nostro lavoro. Senza di voi, nulla di tutto questo sarebbe possibile.

**Susanna Zanfrini, Managing Director e
Presidente di Fondazione IRC Italia**



Metodologia

Il presente Bilancio Sociale è stato redatto dalla Fondazione International Rescue Committee Italia ETS con l'obiettivo di offrire una rappresentazione chiara, accurata e trasparente delle attività realizzate e dei risultati raggiunti nel corso dell'anno 2025, rafforzando al contempo il principio di responsabilità nei confronti di tutti gli stakeholder.

Attiva in Italia dal 2017 e parte di una rete internazionale operativa in oltre 40 Paesi dal 1942, la Fondazione realizza interventi a livello locale, nazionale e internazionale, in collaborazione con enti pubblici, partner istituzionali e organizzazioni internazionali. In questo contesto, il Bilancio Sociale non rappresenta soltanto un adempimento formale che consente di rendere conto dei risultati economico-finanziari, ma si configura come uno strumento di dialogo, pensato per condividere in modo accessibile e trasparente il valore e l'impatto delle attività svolte, volto a rafforzare la fiducia degli stakeholders coinvolti.

Il documento è stato redatto in conformità alle disposizioni normative vigenti in materia di enti del Terzo Settore, con particolare riferimento alle disposizioni dell'articolo 14 del **Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore)** e secondo le **Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore**, adottate con **Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019**. In questo senso, il presente Bilancio Sociale è stato elaborato nel rispetto dei principi di **rilevanza, completezza, trasparenza, neutralità, competenza di periodo, comparabilità, chiarezza, veridicità e verificabilità, attendibilità e autonomia delle terze parti**, con l'intento di restituire una rappresentazione fedele ma al tempo stesso chiara delle attività e dei risultati dell'organizzazione.

Il documento ha l'obiettivo di:

- rendicontare in modo trasparente le attività svolte e i risultati conseguiti da IRC Italia nel corso dell'esercizio 2025;
- illustrare l'utilizzo delle risorse economiche in relazione alla missione e alle finalità statutarie;
- valorizzare l'impatto sociale generato e le relazioni con gli stakeholder;
- rafforzare i processi di accountability e miglioramento continuo dell'organizzazione.

Le informazioni e i dati contenuti nel Bilancio Sociale si riferiscono al periodo **1 gennaio – 31 dicembre 2025**, salvo ove diversamente indicato.

Il perimetro di rendicontazione comprende l'insieme delle attività realizzate dalla Fondazione International Rescue Committee Italia ETS sul territorio nazionale e internazionale, nonché le azioni svolte in collaborazione con partner istituzionali, organizzazioni della società civile e soggetti del network internazionale IRC, nell'ambito delle proprie aree di intervento.

Metodologia e processo di raccolta dei dati

I contenuti del Bilancio Sociale sono stati elaborati a partire dalla raccolta, analisi e sistematizzazione di informazioni qualitative e quantitative provenienti dalle diverse aree di intervento e programmi di IRC Italia. In particolare:

- le informazioni relative all'assetto istituzionale, alla governance e alla struttura organizzativa derivano dallo Statuto, dai regolamenti interni e dalla documentazione ufficiale dell'ente;
- le informazioni economicofinanziarie sono tratte dal bilancio di esercizio 2025, approvato dagli organi competenti.
- i dati sulle attività e sui risultati sono stati raccolti dai team operativi e dai responsabili di programma, secondo criteri condivisi e uniformi;

Un ruolo centrale in questo processo, soprattutto relativamente all'ultimo punto, è svolto dal dipartimento MEAL (Monitoring, Evaluation, Accountability and Learning), che garantisce un approccio rigoroso e sistematico alla misurazione dei risultati, attraverso la definizione degli indicatori, il monitoraggio continuo delle attività e la valutazione dell'impatto generato. Questo è garantito sia dalla presenza di figure MEAL dedicate a livello nazionale, sia dal supporto del livello Headquarters (HQ), attraverso il coordinamento e l'accompagnamento del team RAL (Research, Analysis and Learning) del network internazionale IRC.

In particolare, il processo ha previsto:

- La raccolta sistematica dei dati relativi alle attività progettuali, ai beneficiari raggiunti e alle risorse impiegate, articolata per ciascun progetto attivo nel corso dell'anno 2025;
- L'utilizzo di strumenti interni di monitoraggio e valutazione, sviluppati in linea con gli standard e i requisiti di rendicontazione dei principali donatori istituzionali, inclusi i programmi finanziati dall'Unione Europea e dalle agenzie delle Nazioni Unite, garantendo l'allineamento ai principali framework internazionali di monitoraggio e valutazione; per alcuni progetti, tali processi sono stati inoltre integrati da valutazioni esterne indipendenti, finalizzate a rafforzare l'analisi dell'efficacia, dell'impatto e della qualità degli interventi realizzati;
- La raccolta, gestione e analisi dei dati nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679 – GDPR) e dei principi di protezione e salvaguardia delle persone coinvolte, con particolare attenzione alla riservatezza, alla sicurezza delle informazioni e al principio del “do no harm”. Le attività di monitoraggio e rendicontazione sono state condotte in modo etico e responsabile, in coerenza con il codice di condotta di IRC (The IRC Way) in materia di Protezione dell'infanzia, tutela (Safeguarding), frode e corruzione, al fine di assicurare che i dati dei beneficiari e degli stakeholder siano trattati esclusivamente per finalità legittime, nel rispetto dei diritti, della dignità e della sicurezza delle persone. In linea con i principi di Accountability to Affected Populations, IRC Italia ha inoltre garantito l'accesso a meccanismi di feedback e di gestione dei reclami, progettati per essere sicuri, accessibili e riservati, al fine di favorire la partecipazione informata dei beneficiari e rafforzare la qualità e la responsabilità degli interventi realizzati.
- La rielaborazione e analisi dei risultati, in coerenza con gli obiettivi strategici e le priorità di intervento della Fondazione, anche a livello globale;
- Il coinvolgimento attivo delle diverse unità operative e dei team di progetto, al fine di assicurare l'accuratezza e la completezza delle informazioni; il processo di rendicontazione è stato realizzato in **stretta collaborazione con il team amministrazione e finanza**, che cura la raccolta, la validazione e la rappresentazione delle informazioni economico-finanziarie, garantendo l'allineamento tra risorse impiegate, attività realizzate e risultati conseguiti, nonché la coerenza con il bilancio d'esercizio.

Le nostre radici e la nostra storia

La storia dell'International Rescue Committee affonda le sue radici in uno dei momenti più drammatici del Novecento. È il 1933 quando, su impulso di Albert Einstein, nasce negli Stati Uniti un'organizzazione con una missione chiara e urgente: sostenere le persone perseguitate dai regimi totalitari in Europa.

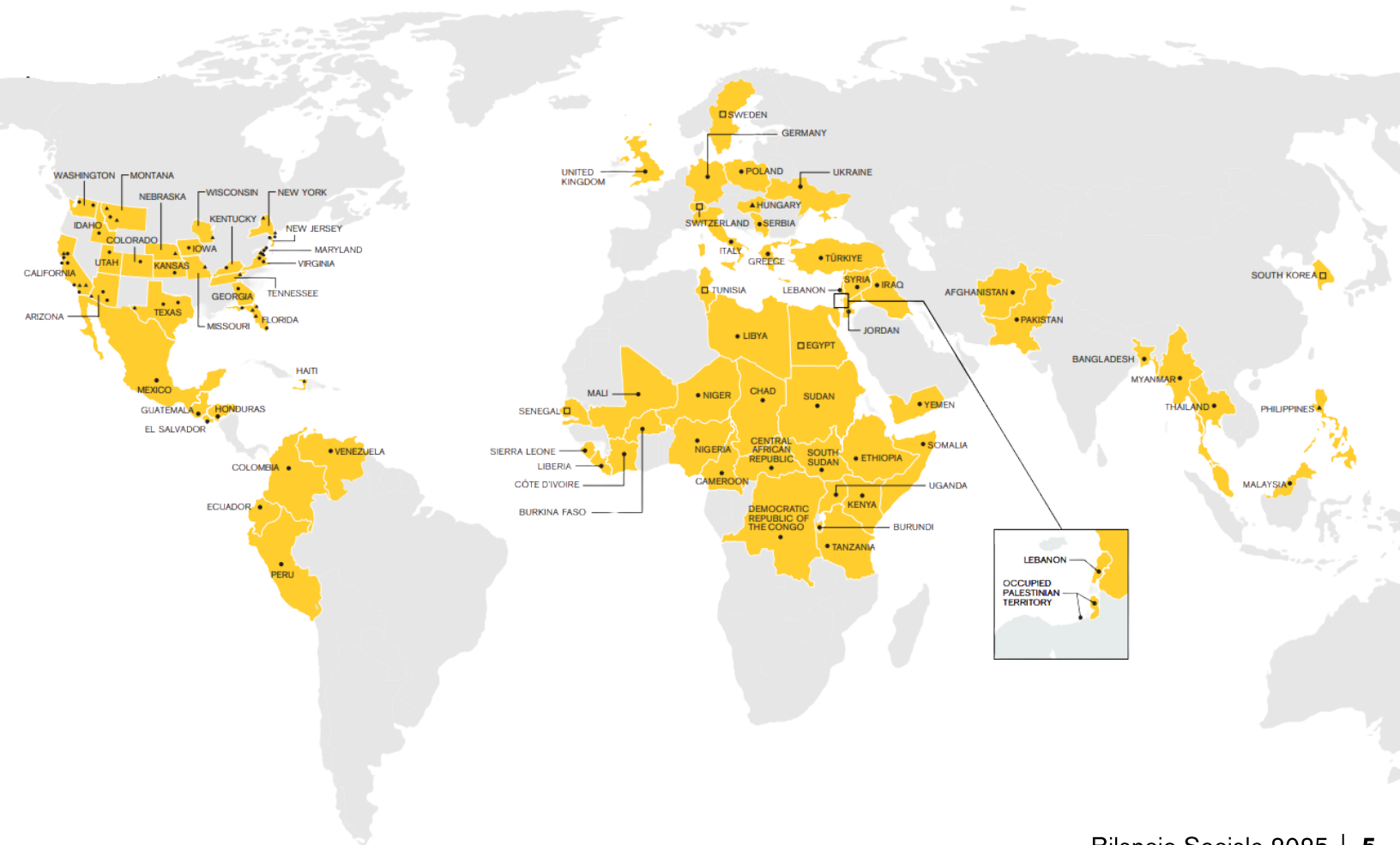
Fin dall'inizio, l'impegno dell'organizzazione si intreccia con le grandi crisi della storia contemporanea. Negli anni della Seconda Guerra Mondiale, attraverso l'Emergency Rescue Committee, centinaia di operatori umanitari organizzano reti di fuga e assistenza che consentono a migliaia di persone di salvarsi dalla persecuzione nazista.

Nel 1942, dall'unione di diverse iniziative umanitarie nasce ufficialmente l'International Rescue Committee, segnando l'inizio di un percorso destinato a evolversi insieme alle trasformazioni del contesto globale.

Dalla fine della guerra in poi, IRC è presente nei principali scenari di crisi globale: dall'assistenza alle popolazioni europee nel dopoguerra ai programmi di reinsediamento durante la Guerra Fredda, fino agli interventi nei conflitti e nelle emergenze umanitarie che hanno segnato gli ultimi decenni.

Nel corso del tempo, l'organizzazione ha progressivamente ampliato il proprio raggio d'azione, passando dalla risposta emergenziale alla costruzione di interventi sempre più integrati nei settori della sanità, istruzione, protezione, empowerment economico e rafforzamento delle comunità. Un approccio che sostiene le persone non solo nel soddisfare i bisogni immediati, ma anche nel ricostruire la propria vita.

Nell'immagine: i paesi in cui IRC opera nel mondo



Oggi, International Rescue Committee opera in oltre 40 Paesi e rappresenta una delle principali organizzazioni umanitarie a livello globale, intervenendo nelle crisi più complesse, dai conflitti armati alle emergenze sanitarie, fino a quelle causate dal cambiamento climatico, con l'obiettivo di sostenere milioni di persone, soprattutto migranti e rifugiati, nel ristabilire sicurezza, dignità e autonomia.

Ciò che rimane immutato, nel corso di oltre novant'anni di storia, è il principio che guida ogni intervento: anche nelle situazioni più difficili, ogni persona deve avere l'opportunità non solo di sopravvivere, ma di costruire un futuro.

L'impegno in Italia: una presenza in evoluzione

È all'interno di questa più ampia storia globale che prende forma l'impegno della Fondazione International Rescue Committee Italia ETS.

Nel **2017**, IRC avvia le prime attività in Italia attraverso la realizzazione di needs assessments sui bisogni di migranti e rifugiati in varie città italiane, attraverso la consultazione con organizzazioni del terzo settore e autorità locali, e attività di prima registrazione, ponendo le basi per una presenza operativa radicata nel territorio italiano e orientata alla comprensione diretta dei bisogni delle persone beneficiarie.

Nel **2018**, l'organizzazione avvia il proprio ruolo informativo e di supporto, anche attraverso la creazione della piattaforma Refugee.Info, che offre accesso a informazioni affidabili su servizi essenziali per le persone rifugiate e migranti. Si avviano anche progetti in collaborazione con i Comuni di Milano e Palermo e partner locali, focalizzati su salute mentale e istruzione.

Nel **2020**, IRC implementa a Palermo il primo progetto finanziato dall'Unione Europea, ACT (Alternative Care for unaccompanied children) che segna un passaggio significativo verso una programmazione più strutturata e integrata, in linea con i principali standard internazionali.

Negli anni successivi, l'organizzazione conferma la propria capacità di rispondere alle crisi internazionali anche in Italia.

Nel **2021** si mobilita a supporto dei profughi afgani in arrivo in Italia dalla Rotta Balcanica attraverso il dispiegamento di un'unità operativa di strada multilingue a Trieste. Nel 2022 IRC mette in campo numerosi interventi, sia diretti che tramite partner, a favore delle persone in fuga dal conflitto in Ucraina di carattere psicosociale e legale. Le attività erogate in presenza dallo staff di IRC permettono il radicamento dell'organizzazione in diverse città italiane e l'espansione dell'organico da 7 a 27 dipendenti e collaboratori.

Nel marzo **2023**, la registrazione di IRC in Italia come Fondazione iscritta al Registro degli Enti del Terzo Settore rappresenta un passaggio chiave di consolidamento, poiché consente all'organizzazione di accedere a una gamma molto più ampia di fonti di finanziamento.

Nel **2024**, IRC Italia diventa partner operativo di UNHCR, rafforzando ulteriormente il proprio posizionamento all'interno del sistema umanitario italiano e ampliando le opportunità di intervento a favore delle persone rifugiate e richiedenti asilo in arrivo via mare dalla rotta del Mediterraneo centrale ed orientale, con particolare attenzione, a partire dal **2025**, alle donne sopravvissute a violenza di genere.

Nel corso degli anni, IRC Italia ha progressivamente rafforzato non solo la sua presenza in alcune città e territori, sviluppando interventi in collaborazione con enti locali e stabilendo rapporti di fiducia con istituzioni nazionali, ma anche la sua rete di partner internazionali, integrando approcci basati sull'evidenza e sulla misurazione dell'impatto. Oggi, l'organizzazione rappresenta un attore capace di coniugare la forza di una rete globale con una presenza locale sempre più radicata, al servizio delle persone più vulnerabili.

Nell'immagine: le città in cui IRC opera in Italia



Missione e strategia

IRC Italia lavora per garantire che migranti e rifugiati possano esercitare pienamente i propri diritti, a partire dall'accesso al territorio e alla procedura d'asilo. Attraverso interventi tempestivi e integrati, l'organizzazione supporta le persone nel soddisfare i bisogni essenziali, rafforzare conoscenze e competenze e accedere a servizi e opportunità equi e inclusivi, accompagnandole in un percorso di autonomia e inclusione.

Nell'implementazione delle sue attività, la Fondazione di ispira a tre principali valori

1 Rispondere rapidamente

Nei contesti in cui realizziamo programmi di protezione, in particolare per le persone appena arrivate in Italia, interveniamo tempestivamente per rispondere ai bisogni primari e assicuriamo una continuità nell'assistenza fino al passaggio ad altri servizi o organizzazioni. Questo approccio è fondamentale soprattutto per le persone più vulnerabili, per prevenire interruzioni nel supporto e ridurre i rischi di marginalizzazione.

2 Ascoltare le persone

Le nostre azioni si basano sulle reali necessità delle comunità, garantendo che ogni intervento sia pertinente e efficace.

3 Rimanere a lungo termine

Pur operando prevalentemente attraverso progetti con una durata definita, l'organizzazione si impegna a garantire continuità sia nella propria presenza sul territorio sia nei servizi offerti. Attraverso una pianificazione strategica, il consolidamento di partnership locali e l'integrazione tra interventi successivi, assicuriamo che il supporto alle persone non venga interrotto, mantenendo punti di riferimento stabili nelle diverse aree di intervento e preservando la qualità e la coerenza dei servizi erogati nel tempo.

La programmazione e la strategia di IRC in Italia si fondano su Strategy100 (S100), il piano strategico globale che guida il lavoro dell'organizzazione nell'avvicinarsi al centenario dalla sua fondazione, avvenuta nel 1933. S100 definisce le priorità per realizzare al meglio la missione di IRC in un contesto esterno complesso e in costante cambiamento. Indica dove concentrare tempo, risorse e voce, orientando l'intera organizzazione verso obiettivi comuni e un impatto duraturo.

I beneficiari sono al cuore della strategia di IRC Italia. I loro bisogni guidano ogni scelta programmatica: sono il primo e più importante riferimento in ogni decisione. IRC Italia mira al loro coinvolgimento attivo affinché possano contribuire a definire, valutare e migliorare i servizi che offre. Questo approccio rappresenta anche un'opportunità concreta per rafforzare la loro capacità di incidere sulle decisioni che riguardano i servizi di cui usufruiscono.

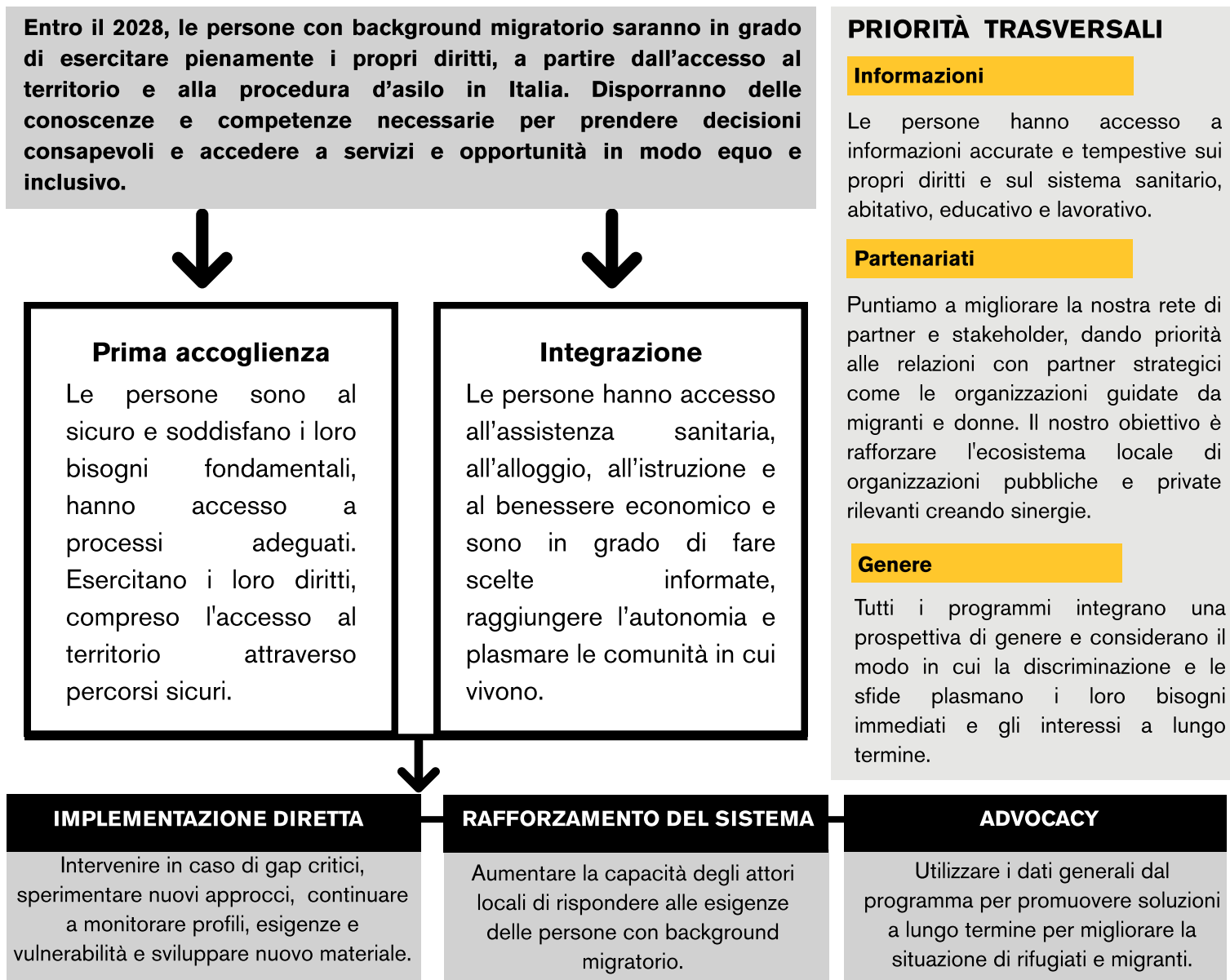
L'eccellenza nella qualità dei programmi è al centro dell'impegno di IRC verso i propri beneficiari. IRC Italia adotta materiali e approcci sviluppati da esperti internazionali e testati sul campo, adattandoli con cura al contesto locale per garantire interventi sostenibili, pertinenti e su misura. A supporto di questo impegno, IRC può contare su una rete di esperti, specializzati nei diversi ambiti di intervento che affiancano i team locali per assicurare standard elevati e coerenza nella qualità dell'implementazione.

La nostra Vision 2025-2028

Nel 2024 è stato avviato lo sviluppo della nuova strategia di IRC Italia per il periodo 2025–2028, basato su un'approfondita **analisi dei bisogni, delle priorità e delle sfide affrontate dai nostri beneficiari**, nonché sulle evidenze raccolte sul campo da progetti precedenti.

Le evidenze e i riscontri emersi attraverso di diversi strumenti di ascolto – dai questionari ai focus group, fino al feedback dei partner, così come il feedback e gli input di tutto lo staff di IRC Italia raccolti attraverso un questionario anonimo e tramite workshop in presenza – hanno rappresentato un elemento chiave nella definizione delle nuove priorità strategiche di IRC Italia.

Questi input hanno orientato l'elaborazione del nuovo piano strategico per il periodo 2025–2028, la cui sintesi è presentata nel riquadro seguente:



Per concretizzare questa vision, IRC Italia ha definito degli obiettivi specifici:

CLIENTS: Garantire che i beneficiari siano sistematicamente ascoltati e posti al centro della strategia programmatica di IRC Italia.

DATA: Implementare e consolidare un sistema di raccolta e tracciamento dei dati per misurare la performance, integrando la somministrazione regolare di questionari per raccogliere feedback diretti dai beneficiari.

PARTNERS: Definire e attuare una strategia di partenariato a livello nazionale ed europeo, con obiettivi programmatici e di advocacy.

DIVERSITY: Promuovere e rafforzare un ambiente lavorativo e operativo inclusivo e rispettoso della diversità, sia internamente sia nelle relazioni con beneficiari e partner.

Informazioni generali sull'ente

Fondazione International Rescue Committee Italia ETS

Sede legale: via Giulio e Corrado Venini 57, 20127 Milano, Italia

Codice Fiscale: 97941860153

Fondazione iscritta al RUNTS dal 20 marzo 2023 con numero di repertorio: 104691

Presidente: Susanna Zanfrini

La Fondazione, che non ha scopo di lucro, persegue **finalità civiche, solidaristiche e sociali**.

In particolare, la Fondazione si propone di sostenere le vittime dell'oppressione, le persone perseguitate per motivi politici, razziali o religiosi, i rifugiati, gli sfollati, le vittime di guerre e disastri e di effettuare salvataggi e soccorsi in caso di calamità.

La Fondazione persegue le proprie finalità attraverso lo svolgimento in via prevalente delle seguenti attività di interesse generale, riconducibili a quelle di cui all'art. 5, comma 1, lettere d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa; l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa; n) (cooperazione allo sviluppo) r) (accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti), u) (beneficenza ed erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale), w) (promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici) e y) (protezione civile) del d.lgs. n. 117/2017:

- *assistere le vittime dell'oppressione, della persecuzione e dell'immigrazione e assicurare le misure per l'accoglienza, l'inserimento e la protezione dalla violenza, garantendo loro, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'accesso all'istruzione e ai mezzi di sussistenza, senza discriminazioni connesse alla razza, la nazionalità o la religione dei beneficiari;*
- *realizzare programmi di assistenza umanitaria nelle aree di bisogno indipendentemente dalla razza, nazionalità o religione dei beneficiari;*
- *realizzare programmi di sensibilizzazione e di "educazione pubblica" riguardanti la situazione, le circostanze, i bisogni e la condizione delle vittime dell'oppressione e della persecuzione allo scopo di mobilitare l'assistenza in loro favore;*
- *sostenere, anche con erogazioni in denaro, attività caritative ed educative ed ogni altra attività di interesse generale funzionale al raggiungimento delle finalità della Fondazione.*

Governance e organizzazione interna

Il Fondatore di IRC Italia è International Rescue Committee, Inc., con sede negli Stati Uniti d'America. Il Fondatore ha la facoltà di nominare e revocare i membri del Consiglio di Amministrazione, il Presidente della Fondazione e l'Organo di Controllo.

Sono organi della Fondazione il **Consiglio di Amministrazione**, il **Presidente della Fondazione**, l'**Organo di Controllo** e, nel caso di superamento dei limiti previsti dall'articolo 31 del Codice del Terzo Settore, il **Revisore Legale dei Conti**.

Il consiglio di amministrazione



**Johannes Van
De Weerd**

Presidente del Consiglio
di Amministrazione



**Jeannie
Annan**

Consigliere



**Chiara
Trincia**

Consigliere

La Fondazione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri. Il Consiglio nomina al proprio interno il presidente del Consiglio stesso. Il Consiglio ha tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione.

Il Consiglio:

- approva il bilancio consuntivo relativo all'esercizio precedente e lo deposita entro il 30 giugno di ciascun anno presso il competente ufficio del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore;
- delibera in ordine alle accettazioni di eredità, legati e donazioni nonché in ordine all'acquisto e all'alienazione di beni immobili;
- delibera eventuali modifiche allo statuto, con l'assenso scritto del Fondatore;
- delibera l'estinzione della Fondazione e la devoluzione del patrimonio, con l'assenso scritto del Fondatore.

Il Consiglio di Amministrazione può delegare, in tutto o in parte, i propri poteri di ordinaria amministrazione al Presidente e/o ad uno o più dei consiglieri.

La presidente



**Susanna
Zanfrini**

Presidente

Il Presidente della Fondazione è nominato dal Fondatore e rimane in carica fino a che il Fondatore decide di revocarlo. Il Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione, cura le relazioni con istituzioni, imprese, enti pubblici e privati, anche al fine di instaurare rapporti di collaborazione e di sostegno alle iniziative della Fondazione.

Il Fondatore può nominare un vice-presidente che sostituisca il Presidente in caso di assenza o impedimento.

Organo di controllo e revisione legale dei conti



**Silvio
Formenti**

Organo di controllo

Il Fondatore nomina un organo di controllo, anche monocratico, che dura in carica cinque anni e può essere rinominato. L'organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

I componenti dell'organo di controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo e, a tal fine, possono chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari. L'organo di controllo può esercitare inoltre, al superamento dei limiti di cui all'articolo 31, comma 1, del Codice del Terzo Settore la revisione legale dei conti. In tal caso l'organo di controllo è costituito da revisori legali iscritti nell'apposito registro.

Il nostro staff

IRC applica la propria missione di cura e protezione anche nei confronti del personale, impegnandosi a garantire un ambiente di lavoro sicuro, rispettoso e attento al benessere di tutti. Tutti i membri dello staff di IRC sono responsabili della promozione dei diritti umani, della giustizia sociale, dell'uguaglianza e della dignità, senza alcuna discriminazione basata su razza, genere, religione, orientamento sessuale, etnia, età, stato civile o disabilità.

IRC aderisce con fermezza ai valori fondamentali del proprio Codice di Condotta (The IRC Way): Responsabilità, Equità, Integrità e Servizio.

In questa prospettiva, ha sviluppato regolamenti e procedure specifiche per prevenire e contrastare lo sfruttamento e l'abuso, tutelare i minori, prevenire le molestie sul lavoro, garantire l'integrità fiscale e proteggere da eventuali ritorsioni.

Tutti i dipendenti, volontari, tirocinanti e partner di IRC sono tenuti a conoscere e rispettare tali regolamenti. Il processo di selezione di IRC è progettato per essere equo, trasparente e competitivo, conforme alla normativa vigente, con l'obiettivo di offrire un'esperienza positiva ai candidati e prevenire qualsiasi forma di discriminazione o pregiudizio.

Responsabilità

Siamo responsabili — individualmente e collettivamente — dei nostri comportamenti, delle nostre azioni e dei risultati che otteniamo.

Integrità

Siamo aperti, onesti e affidabili nei rapporti con beneficiari, partner, colleghi, donatori e comunità con cui interagiamo.

Servizio

Abbiamo una responsabilità verso le persone a cui offriamo i nostri servizi e verso i donatori che ne rendono possibile l'erogazione.

Uguaglianza

Ci impegniamo a garantire risultati equi per tutti i clienti e i colleghi, promuovendo un accesso equo a opportunità e servizi

Profilo e composizione dello staff

Al 31.12.2025, 43 membri dello staff e 6 Consulenti 1 tirocinante. 34 donne e 16 uomini.

Lo staff si distribuisce su diverse location, tra cui Milano, Torino, Trieste, Roma, Reggio Calabria, Catania, Agrigento e Lampedusa. Inoltre, una parte dello staff lavora in modalità full remote, garantendo flessibilità e continuità operativa su tutto il territorio nazionale.

Dipendenti e collaboratori

	Donne	Uomini	Totale
Dipendenti	24	8	32
Lavoratori parasubordinati	8	3	11
Lavoratori autonomi P.IVA	2	4	6
Tirocinanti		1	1

Dipendenti per tipologia contrattuale

	Donne	Uomini	Totale
Tempo indeterminato	20	7	27
Tempo determinato	4	1	5

Dipendenti per tipologia di impiego

	Donne	Uomini	Totale
Full-time	23	6	29
Part-time	1	2	3

Dipendenti interni e hosted staff *

	Donne	Uomini	Totale
Hosted staff	3	2	5
Dipendenti interni	21	6	27

*dipendenti con contratto italiano che lavorano operativamente per la regione o per altri country programs

Dipendenti per area funzionale (esclusi hosted staff)

	Donne	Uomini	Totale
Funzioni di	3	2	5
Implementazione diretta	18	4	22

Dipendenti e lavoratori parasubordinati per fasce d'età

	Donne	Uomini	Totale
>60	0	0	0
50-59	1	0	1
40-49	5	2	7
30-39	18	6	24
<30	8	4	12

Attività svolta dai volontari

Nel corso del 2025, la Fondazione ha impiegato circa 20 volontari. I volontari e le volontarie della Fondazione hanno svolto un ruolo fondamentale nelle attività dei Safe Space attivi a Roma, Milano, Trieste e Torino. A Trieste, il loro contributo si è concentrato in particolare nella cogestione dello spazio sicuro per donne e ragazze, partecipando alle attività settimanali e favorendo l'interazione tra le partecipanti attraverso la conduzione di corsi di italiano, laboratori creativi manuali e sessioni motorie orientate al benessere, come la mindfulness. Nei Safe Space di Roma, Milano e Torino, i volontari hanno supportato principalmente le attività di childcare, affiancando lo staff nella facilitazione di iniziative educative e ricreative, tra cui sessioni di yoga e laboratori artistici. Accanto alle attività sul campo, nel 2025 alcuni volontari hanno inoltre contribuito alle attività di ricerca e di backoffice della Fondazione, supportando il lavoro di analisi, raccolta dati e gestione operativa, rafforzando così l'efficacia complessiva dei progetti e dei servizi offerti.

Compensi e retribuzioni

Il personale dipendente è inquadrato nel CCNL del Commercio. In merito al trattamento retributivo del personale l'Associazione rispetta il disposto dell'articolo 16 del D.lgs. 117/2017, per il quale la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti non può essere superiore al rapporto 1 a 8, da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda.

Gender pay gap mediano (dipendenti full time annual salary): 10%

Gender pay gap medio (dipendenti full time annual salary): 12%

RAL (EURO)	N. Dipendenti	% del totale
70.000 – 79.999	1	3.12%
60.000 – 69.999	0	0.00%
50.000 – 59.999	4	12.50%
40.000 – 49.999	3	9.38%
30.000 – 39.999	10	31.25%
20.000 – 29.999	14	43.75%
10.000 – 19.999	0	0.00%

Cura del personale

Il benessere del personale è una priorità per IRC, che promuove un ambiente di lavoro sano, inclusivo e flessibile. L'organizzazione adotta un approccio orientato al raggiungimento degli obiettivi, garantendo ampia flessibilità lavorativa per favorire l'equilibrio tra vita personale e professionale.

Tra i benefit previsti, lo staff ha diritto a buoni pasto mensili e all'accesso gratuito a un servizio di supporto psicologico, gestito dal dipartimento Duty of Care (DoC). Il DoC, parte del dipartimento globale People and Culture, è un team multidisciplinare che promuove la salute fisica ed emotiva del personale attraverso attività di sensibilizzazione. Fornisce supporto a manager e responsabili nella gestione del benessere dei team, anche in situazioni critiche, garantendo l'adozione delle migliori pratiche. Nell'ambito dell'impegno di IRC per il benessere psicosociale del personale, tutte le persone che lavorano con IRC possono accedere al servizio di supporto psicologico Konterra, che offre un primo ciclo di almeno sei sedute gratuite, estendibili in base alla situazione specifica e ai bisogni individuali, garantendo uno spazio riservato e professionale per affrontare momenti di stress, difficoltà personali o lavorative.

A livello locale, ogni anno IRC Italia organizza due giornate di team building e formazione che coinvolgono tutto lo staff. Questi momenti sono dedicati non solo alla condivisione e al rafforzamento delle relazioni interne, ma anche al confronto sulla strategia dell'organizzazione e alla pianificazione partecipata delle azioni future, con l'obiettivo di costruire un team coeso, consapevole e orientato alla missione comune.

Valorizzazione e crescita lavorativa

IRC considera la formazione un elemento centrale per la valorizzazione e la crescita del proprio personale. Dopo l'assunzione, ogni nuovo dipendente è tenuto a completare corsi obbligatori (e.g. Fundamental of Safeguarding, IRC Code of Conduct, Anti-Sexual Harrassment, Safety & Security, Gender Equality, Data Protection) a cui si affiancano altri percorsi formativi personalizzati offerti tramite la piattaforma interna Kaya.

L'organizzazione promuove inoltre programmi di talent management (e.g. Compass training, Navigator, Navigator Foundation, Talent Development Workshops) e opportunità di apprendimento, alcune di queste in collaborazione con università esterne, con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo del potenziale individuale.

Ogni anno, il personale assunto entro il 30 giugno dell'anno in corso, partecipa a un processo strutturato di valutazione delle performance. Questo percorso prevede la definizione degli obiettivi professionali, un'autoanalisi delle attività svolte, la raccolta di feedback dai colleghi e un colloquio finale con il proprio line manager. In base all'esito della valutazione – met some expectations, met expectations, exceeded expectations – viene assegnato un aumento salariale percentuale a partire dall'anno successivo. Il processo include anche un check-in intermedio, volto a promuovere uno sviluppo professionale continuo e coerente con i valori dell'organizzazione.



I nostri stakeholders

IRC Italia si confronta quotidianamente con una pluralità di **stakeholder**, tra i quali un ruolo centrale è ricoperto, in coerenza con il mandato dell'organizzazione, dalle **persone e dalle comunità che IRC supporta**.

Categoria di Stakeholder	Modalità di relazione
Fondatore (IRC Inc.)	Condivisione dell'indirizzo strategico; definizione congiunta di missione, valori e priorità globali; allineamento dei programmi nazionali alla strategia internazionale; supporto tecnico e metodologico; utilizzo del brand; definizione condivisa di policy, standard etici, requisiti di compliance e sistemi di rendicontazione e reportistica.
Beneficiari	Coinvolgimento diretto nei programmi; attività di consultazione; raccolta di feedback; partecipazione ai processi di valutazione dell'impatto; centralità nella progettazione degli interventi.
Donatori	Erogazione di risorse finanziarie; dialogo sulla definizione delle priorità di intervento; rendicontazione periodica; attività di monitoraggio e valutazione.
Partner di progetto	Co-progettazione e implementazione degli interventi; coordinamento operativo; condivisione delle responsabilità e dei risultati; accountability condivisa.
Organizzazioni del Terzo Settore	Collaborazioni non onerose su iniziative comuni; partecipazione a workshop e tavoli tematici; scambio di buone pratiche; definizione di Memorandum of Understanding.
Istituzioni	Partecipazione a tavoli di lavoro; processi di co-progettazione; attività di supporto e collaborazione nell'ambito di programmi e iniziative di interesse comune.
Scuole e Università	Implementazione di interventi e attività formative finalizzate al miglioramento dell'offerta educativa e del benessere degli studenti, nonché al rafforzamento delle competenze di educatori e docenti; stipula di accordi di collaborazione.

Stakeholder e modalità di coinvolgimento

La Fondazione individua e coinvolge i propri stakeholder quali soggetti rilevanti per il perseguimento della missione istituzionale, riconoscendo che il dialogo strutturato e continuativo con i portatori di interesse rappresenta un fattore essenziale per garantire efficacia, qualità, trasparenza e sostenibilità delle attività svolte.

Gli stakeholder sono identificati sulla base del loro ruolo rispetto alle attività della Fondazione e coinvolti secondo modalità differenziate, coerenti con le rispettive funzioni e responsabilità, lungo l'intero ciclo di programmazione, implementazione, monitoraggio e valutazione degli interventi.

Valori, etica e integrità nelle relazioni

Tutte le relazioni con gli stakeholder sono ispirate a principi di correttezza, integrità, responsabilità e rispetto delle persone, in coerenza con i valori e con il quadro di policy dell'International Rescue Committee.

La Fondazione adotta e promuove standard etici e di condotta che includono, tra l'altro, misure in materia di safeguarding, prevenzione di abusi e sfruttamento, tutela delle persone e integrità organizzativa.

L'adesione a tali principi è considerata un presupposto essenziale per la collaborazione con partner, fornitori e altri soggetti terzi e contribuisce a garantire relazioni fondate sulla fiducia e sulla responsabilità reciproca.

Fondatore

Il fondatore, IRC Inc., contribuisce in modo determinante alla definizione dell'indirizzo strategico complessivo della Fondazione. La relazione si basa sulla condivisione di missione, valori e priorità globali e sull'allineamento dei programmi nazionali alla strategia internazionale.

Il rapporto è inoltre caratterizzato da supporto tecnico e metodologico, dalla definizione condivisa di policy e standard di compliance e dall'adozione di sistemi comuni di monitoraggio e rendicontazione.

Beneficiari

I beneficiari rappresentano il principale riferimento dell'azione della Fondazione e sono collocati al centro dei processi decisionali e progettuali. Il loro coinvolgimento avviene attraverso la partecipazione ai programmi, attività di consultazione, raccolta di feedback e valutazioni, con l'obiettivo di assicurare interventi rispondenti ai bisogni reali delle persone e delle comunità coinvolte e di migliorare costantemente la qualità e l'impatto delle attività.

Donatori

I rapporti con i donatori, pubblici e privati, sono improntati a trasparenza, affidabilità e responsabilità. Oltre al sostegno finanziario, i donatori sono coinvolti nel dialogo sulle priorità di intervento e destinatari di sistemi strutturati di rendicontazione, monitoraggio e valutazione, finalizzati a garantire un uso efficace e coerente delle risorse.

Partner di progetto

Le partnership costituiscono un elemento centrale del modello operativo della Fondazione. La gestione delle relazioni di partenariato si ispira ai principi del PEERS – Partnership Excellence for Equality and Results System, che promuove equità, chiarezza dei ruoli, responsabilità condivisa e orientamento ai risultati.

I partner sono coinvolti nelle diverse fasi del ciclo progettuale, dalla co-progettazione all'implementazione, fino al monitoraggio e alla valutazione. La Fondazione promuove modalità collaborative basate sul riconoscimento reciproco delle competenze, su meccanismi di governance condivisi e su pratiche di accountability, con l'obiettivo di rafforzare la capacità dei partner e massimizzare l'impatto degli interventi.

Accanto alle partnership di progetto, la Fondazione collabora con altre organizzazioni del Terzo Settore attraverso iniziative comuni, scambi di buone pratiche, workshop tematici e accordi di collaborazione, contribuendo alla costruzione di reti e alleanze orientate all'innovazione sociale.

Istituzioni, coordinamento e advocacy

La Fondazione intrattiene relazioni strutturate con le istituzioni attraverso la partecipazione a tavoli di lavoro, processi di co-progettazione e attività di collaborazione su iniziative di interesse comune.

In coerenza con il posizionamento dell'International Rescue Committee, partecipa inoltre a reti e spazi di coordinamento multi-stakeholder e contribuisce ad attività di advocacy e dialogo sulle politiche pubbliche, con l'obiettivo di favorire soluzioni sistemiche e sostenibili a beneficio delle persone più vulnerabili.

Scuole e università

La collaborazione con scuole e università si realizza attraverso accordi di collaborazione finalizzati all'implementazione di interventi educativi e formativi, al miglioramento del benessere degli studenti e al rafforzamento delle competenze di educatori e docenti, contribuendo allo sviluppo di contesti educativi più inclusivi e qualificati.

Monitoraggio e miglioramento del coinvolgimento degli stakeholder

In coerenza con la propria missione, orientata al miglioramento delle condizioni di vita delle persone e delle comunità in situazioni di vulnerabilità, la Fondazione considera il coinvolgimento degli stakeholder parte integrante del proprio agire istituzionale e uno strumento essenziale per massimizzare l'impatto sociale delle attività realizzate.

Le modalità di relazione e di partecipazione degli stakeholder sono oggetto di monitoraggio periodico, al fine di valutarne l'efficacia, la coerenza con i valori e gli obiettivi strategici della Fondazione e il contributo concreto al perseguimento della missione. Attraverso strumenti strutturati di raccolta di feedback, momenti di confronto e analisi delle evidenze emerse, la Fondazione integra le istanze e i contributi degli stakeholder nei processi decisionali, di pianificazione e di miglioramento continuo.

Questo approccio consente di rafforzare la qualità delle relazioni, promuovere una maggiore accountability e orientare le scelte organizzative e programmatiche verso interventi sempre più pertinenti, efficaci e rispondenti ai bisogni delle persone e dei contesti di riferimento.

Contesto operativo

Nel 2025, il **numero di persone costrette a lasciare il proprio Paese a causa di persecuzioni, conflitti o violazioni dei propri diritti fondamentali ha continuato a crescere**, raggiungendo livelli senza precedenti. Quasi [120 milioni](#) di persone nel mondo sono state costrette a lasciare le proprie case, tra cui più di [42 milioni di rifugiati](#) e oltre [8 milioni di richiedenti asilo](#).

In questo contesto globale, **l'Italia continua a rappresentare un paese cruciale per le persone in cerca di protezione**. Nonostante dal 2015 le rotte e il fenomeno migratorio abbiano subito un cambiamento significativo, ogni anno decine di migliaia di persone in fuga continuano ad arrivare in Italia, di cui [66.296](#) via mare nel 2025. In questo senso, poiché il nostro Paese è il principale punto di ingresso nell'Unione europea, rappresenta un ideale terreno di prova per l'attuazione di politiche e misure che hanno profonde conseguenze sulla protezione dei diritti delle persone migranti e rifugiate.

Nel 2025 il **contesto operativo** per le organizzazioni che, come IRC Italia, lavorano con persone migranti e rifugiate è divenuto **sempre più complesso**. Il dibattito pubblico sulla migrazione si è ulteriormente polarizzato, con la diffusione di narrazioni sempre più ostili, mentre la retorica anti-immigrazione ha guadagnato spazio nel discorso politico e mediatico, contribuendo a un clima in cui l'azione umanitaria viene spesso politicizzata e talvolta delegittimata.

Sul piano degli interventi normativi, il 2025 è stato caratterizzato da un **susseguirsi di riforme**, sia in Italia sia a livello europeo, orientate prevalentemente all'**esternalizzazione** e alla **deterrenza**. Le misure adottate hanno puntato a rafforzare il controllo delle frontiere, accelerare le procedure di asilo e limitare l'accesso ai sistemi di accoglienza e protezione, sollevando preoccupazioni in merito al rispetto delle garanzie procedurali e dei diritti fondamentali delle persone in cerca di protezione. Allo stesso tempo, i preparativi per l'attuazione del [Patto europeo sulla migrazione e asilo](#) e l'espansione delle politiche di esternalizzazione attraverso accordi con Paesi terzi hanno consolidato una tendenza verso una gestione sempre più securitaria della migrazione. L'Italia ha svolto un ruolo di primo piano da questo punto di vista, in particolare attraverso l'implementazione di [accordi bilaterali come quello con l'Albania](#), che hanno esposto le persone in movimento a maggiori rischi di violazioni dei diritti umani e a ulteriori ostacoli nell'accesso alla protezione.

Parallelamente, tuttavia, sono proseguite alcune iniziative volte ad **ampliare i canali di accesso sicuri**. L'Italia ha continuato a investire in percorsi come i corridoi umanitari e programmi legati al lavoro e all'istruzione. Inoltre, il Paese ha mantenuto l'**accoglienza di un numero significativo di persone in fuga dalla guerra in Ucraina** che beneficiano della protezione temporanea, sebbene restino incertezze rispetto alle prospettive future oltre la scadenza prevista nel 2027.

In aggiunta alle continue riforme delle politiche migratorie a livello italiano ed europeo, anche fattori geopolitici più ampi hanno inciso sul contesto operativo in Italia. In particolare, la **riduzione dei finanziamenti da parte di grandi donatori internazionali**, tra cui lo smantellamento del sistema di fondi USAID, ha avuto effetti indiretti anche sul contesto italiano. Pur non colpendo direttamente le attività nel Paese, questi tagli hanno contribuito ad aumentare la competizione per risorse sempre più limitate, riducendo la capacità operativa complessiva del settore e accrescendo l'incertezza finanziaria per molte realtà.

Nel complesso, il 2025 si è configurato come un anno segnato da un deciso inasprimento delle politiche migratorie, dall'evoluzione in direzione securitaria del quadro normativo italiano ed europeo e da un contesto sempre più difficile per le organizzazioni impegnate nella tutela dei diritti delle persone migranti e rifugiate, che si sono trovate ad operare in un ambiente segnato da crescenti vincoli normativi, finanziari e politici.

Attività e impatto del nostro lavoro

Le attività della Fondazione sono guidate dall'approccio metodologico dell'**Outcomes and Evidence Framework (OEF)**, che orienta la progettazione e l'implementazione dei programmi verso risultati concreti, misurabili e con al centro i beneficiari. Questo quadro di riferimento è basato su teorie del cambiamento e quadri logici validati (theories of change e logframe) che tracciano i percorsi per raggiungere i risultati (outcomes) e rappresentano la base per la pianificazione strategica e la progettazione delle attività. I risultati (outcomes) rappresentano il cambiamento che IRC vuole generare nella vita dei beneficiari e costituiscono il principale metro di valutazione dell'efficacia degli interventi.

Il lavoro di IRC si concentra su cinque outcomes: **Safety** (Protezione), **Health** (Salute), **Education** (Educazione), **Economic Wellbeing** (Inclusione lavorativa) e **Power** (Empowerment)

Nel 2025, l'operatività di IRC Italia si è sviluppata in piena coerenza con il Strategic Action Plan (SAP) 2025–2028, sviluppato del corso dell'anno 2024, che declina a livello nazionale le priorità strategiche globali di IRC attorno a cinque principali aree di outcome. All'interno di ciascuna area, IRC Italia ha definito e implementato interventi mirati, adattati al contesto e ai bisogni emergenti, contribuendo agli obiettivi strategici globali attraverso azioni integrate, basate su evidenze e orientate all'impatto.

In particolare:

1. Nell'area **Safety**, IRC Italia ha contribuito agli obiettivi strategici volti a garantire che le persone siano al sicuro nelle comunità in cui vivono (S1), ricevano servizi di protezione di qualità (S1.3), abbiano accesso a condizioni abitative dignitose (S3) e siano tutelate da abusi, violenza, sfruttamento e tratta (S4 e S5), con un'attenzione specifica a donne, minori e persone in condizioni di vulnerabilità.

In linea con tali obiettivi, IRC Italia ha operato principalmente negli ambiti della **risposta di emergenza, della protezione e della lotta alla tratta**, intervenendo lungo l'intero arco della protezione: dall'arrivo e dal transito, al sistema di accoglienza, fino ai contesti di grave marginalità. Le attività hanno incluso attività di informativa legale in presenza, identificazione delle vulnerabilità, supporto psicosociale di primo livello, referral a servizi specialistici e distribuzione di beni essenziali, accompagnate da un costante lavoro di rafforzamento delle reti territoriali.

Grazie a questo approccio, IRC Italia ha raggiunto **quasi 78.000 persone** e contribuito al miglioramento dell'accesso a servizi di protezione, riducendo l'esposizione delle persone supportate a situazioni di rischio, **con almeno 15.000 referrals a servizi**. Parallelamente, il lavoro di capacity building, con quasi **300 operatori formati**, e di collaborazione con le istituzioni ha favorito un maggiore coordinamento tra gli attori locali e nazionali del sistema di protezione, promuovendo risposte più coerenti, integrate e centrate sulla persona.

2. Nell'area **Health**, IRC Italia ha contribuito all'obiettivo strategico di prevenzione e gestione dei problemi di salute mentale (H2), riconoscendo il benessere psicosociale come elemento fondamentale per la protezione e l'inclusione delle persone rifugiate e migranti.

Nel 2025, il **supporto alla salute mentale e al benessere psicosociale (MHPSS)** ha rappresentato una componente trasversale e abilitante di tutte le principali aree di intervento. IRC Italia ha garantito l'accesso a servizi MHPSS in contesti in cui tali servizi risultavano carenti o assenti, sia nelle fasi di prima accoglienza sia nei percorsi di integrazione, adottando un approccio trauma-informed e transculturale.

3. Questo lavoro ha contribuito a un miglioramento del benessere emotivo e della stabilità psicosociale delle più di **800 persone supportate**, rafforzandone la capacità di affrontare eventi traumatici, ridurre lo stress e partecipare più attivamente ai percorsi di inclusione sociale ed economica. L'integrazione strutturale del supporto MHPSS ha inoltre generato effetti positivi sul raggiungimento degli altri outcome, in particolare in ambito di protezione e inclusione lavorativa. Nell'area Education, IRC Italia ha operato in linea con gli obiettivi strategici di sviluppo delle competenze cognitive, linguistiche e socio-emotive di bambini (E1), adolescenti e giovani adulti (E4), riconoscendo l'educazione come leva fondamentale per l'inclusione, il benessere e la partecipazione attiva. Nel 2025, IRC ha continuato il lavoro finalizzato ad una maggiore inclusione scolastica di minori e giovani adulti con background migratorio e al rafforzamento delle loro competenze socio-emotive necessarie ad affrontare percorsi educativi complessi, raggiungendo **208 studenti e famiglie**. Ha proseguito e rafforzato, raggiungendo **216 educatori, insegnanti e operatori**, anche gli interventi volti a promuovere la diffusione di pratiche educative più inclusive, sicure e sensibili al trauma, migliorando la capacità dei contesti educativi di rispondere ai bisogni di studenti in condizioni di vulnerabilità. Nel corso del 2025 hanno visto uno sviluppo significativo le iniziative dedicate alla **Partecipazione ed Educazione civica**. Le attività, che hanno coinvolto **206 giovani e rappresentanti di organizzazioni giovanili o giovani policymakers**, hanno promosso il loro protagonismo e la loro consapevolezza democratica, rafforzandone la capacità di esprimere la propria voce, dialogare con le istituzioni e contribuire attivamente alla vita delle comunità locali, nazionali ed europee.

4. Nel corso del 2025, IRC Italia ha contribuito agli obiettivi strategici dell'area **Economic Wellbeing**, volti a rafforzare le competenze fondamentali, trasversali e socio-emotive di giovani e adulti, considerate essenziali per il raggiungimento dell'autonomia economica e per la riduzione delle vulnerabilità strutturali.

Adottando un approccio olistico, IRC Italia ha lavorato specificatamente nell'ambito dell'**Inclusione lavorativa** e ha integrato orientamento al lavoro, sviluppo delle competenze, supporto psicosociale e rafforzamento dei sistemi locali. Le attività si sono articolate tra servizi diretti alle persone – con un'attenzione specifica all'empowerment economico delle donne e dei giovani **raggiungendo più di 350 persone** – e interventi di capacity building a **68 dipendenti appartenenti a 17 Servizi all'Impiego e di integrazione socioeconomica, raggiungendo oltre 62.000 beneficiari indiretti**.

Questo approccio ha favorito un miglioramento dell'occupabilità delle persone supportate e una maggiore capacità di intraprendere percorsi professionali sostenibili e coerenti con le proprie competenze e aspirazioni. Parallelamente, il lavoro con istituzioni, servizi per l'impiego e organizzazioni del territorio ha contribuito a rendere i sistemi più inclusivi, informati al trauma e attenti alla prevenzione dello sfruttamento lavorativo, amplificando l'impatto degli interventi oltre i beneficiari diretti.

5. L'outcome **Power** attraversa in modo trasversale tutte le attività di IRC Italia e si concentra sull'obiettivo strategico di migliorare la capacità delle persone di conoscere, esercitare e rivendicare i propri diritti (P1).

Nel 2025, attraverso il programma **Refugee.Info**, IRC Italia ha fornito **accesso a informazioni affidabili, comprensibili e multilingue**, ad oltre **51.000 persone**, contribuendo in modo significativo al loro empowerment individuale, al rafforzamento della loro autonomia decisionale e capacità di orientarsi nei sistemi di protezione, accoglienza e integrazione.

Nel complesso, l'approccio orientato agli outcome adottato da IRC Italia nel 2025 ha generato cambiamenti significativi e misurabili nella vita delle persone supportate, spostando il focus dell'azione dall'erogazione di singoli servizi alla promozione di risultati duraturi e trasformativi. Questo approccio ha permesso di intervenire non solo sui bisogni immediati, ma anche sui fattori strutturali che incidono sulla vulnerabilità, rafforzando le capacità individuali e collettive e promuovendo percorsi di maggiore autonomia, sicurezza e inclusione.

L'attenzione costante al rafforzamento dei sistemi tramite advocacy e il lavoro con istituzioni e organizzazioni del territorio, e ai processi di apprendimento continuo e capacity building ha consentito di migliorare la qualità, la coerenza e l'efficacia degli interventi, ampliandone al contempo la portata e la sostenibilità nel medio e lungo periodo.

In linea con la strategia globale IRC Strategy100, questo approccio ha rafforzato il ruolo di IRC Italia come attore qualificato e affidabile nel sistema di risposta ai bisogni di persone rifugiate e migranti, consolidando la capacità dell'organizzazione di coniugare **interventi diretti, innovazione metodologica e cambiamento sistemico.**



Il 2025 in numeri

Dal 1 settembre al 31 dicembre 2025, Sara Bonfanti, Head of Programs, ha assunto il ruolo di Managing Director per IRC Italia, e guidato il team della Fondazione con funzioni direzionali sia nelle componenti strategiche sia nel day-to-day dell'implementazione dei progetti.



SAFETY	77628
Persone supportate tramite unità mobili	62075
Persona supportate in centri di accoglienza	15311
Personale formato	242
Report di advocacy e monitoraggio pubblicati	19
HEALTH	848
Persone supportate con interventi MHPSS	848
IRC Spazi Sicuri	4
EDUCATION	630
Adolescenti e giovani adulti supportati con sostegno socio-educativo	160
Nuclei famigliari supportati con sostegno socio-educativo	48
Educatori e presidi formati	216
Adolescenti coinvolti in attività di educazione civica	206
ECONOMIC WELLBEING	420
Persone supportate da progetti per l'inclusione socioeconomica	352
Operatori e attori locali formati	68
Beneficiari indiretti raggiunti	62,000
POWER	51169
Utenti sito Refugee.Info	51169
Persone supportate individualmente su Refugee.Info	4975

Le aree di intervento: Risposta di Emergenza, Protezione e Lotta alla Tratta

Protezione da danni e abusi fisici, sessuali e psicologici

Numero progetti totali: 9

Aree geografiche coperte: punti di sbarco e centri di accoglienza in Sicilia e Calabria, Lombardia (Milano), Friuli Venezia Giulia (Trieste)

Interventi di protezione

Unità mobili

In collaborazione con altri attori locali, IRC supporta persone in transito, rifugiate, richiedenti asilo e rifugiate attraverso unità mobili attive nei principali luoghi di arrivo e transito in Italia. Complessivamente, nel **2025 le unità di strada di IRC hanno fornito supporto a 62.075 persone.**

Dalla fine del 2021, grazie a fondi interni, IRC ha attivato, a **Trieste, un'unità di strada multilingue che offre supporto a persone richiedenti asilo e in transito in arrivo dalla Rotta Balcanica.**

Il team opera quotidianamente, inclusi i fine settimana, nelle zone della stazione Centrale, del Porto Vecchio e del Centro Diurno, in collaborazione con lo staff di altre organizzazioni locali, fornisce informazioni sui propri diritti, orientamento legale, supporto nell'accesso a servizi essenziali e alla procedura di asilo. I

Il personale di IRC lavora inoltre per identificare vulnerabilità e persone con bisogni specifici, offre primo supporto psicologico e distribuisce beni non alimentari. Tra il 2022 e il 2025 IRC ha incontrato e fornito assistenza a più di 52.400 individui, una media di 35 nuove persone al giorno. In particolare, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025, il team di IRC e lo staff di Diaconia valdese hanno incontrato e supportato un totale di **9.761 persone**, cioè circa 27 nuove persone al giorno.

In particolare:

6,448 uomini adulti soli

1,299 donne adulte sole

2,561 minori, di cui 1760 (il 18% sul totale) non accompagnati

398 nuclei famigliari (con 1760 membri famigliari)

Principali nazionalità:

Afghanistan: 40% (3,889)

Turchia 13% (1,256)

Bangladesh 11% (1,076)

Nepal 11% (1,070)

Pakistan 11% (1,060)

A partire da gennaio 2024, questo lavoro è stato ulteriormente rafforzato attraverso la partecipazione di IRC ad una **co-progettazione con il Comune di Trieste** nell'ambito dei servizi rivolti alle persone senza dimora e in condizioni di grave marginalità, insieme ad altre quattro organizzazioni del terzo settore coordinate da Caritas Trieste. In questo contesto, l'unità di strada di IRC è divenuta la porta mobile di accesso ai servizi di bassa soglia della città durante le ore serali, in collaborazione con il Centro Diurno di San Martino al Campo e il Centro di Ascolto Caritas. In particolare, nel corso del 2025, **2.739 persone sono state inviate dalle unità di strada ai dormitori di bassa soglia.**

A Milano, da ottobre 2023, è attivo un team mobile che svolge attività di outreach nelle vicinanze della Stazione Centrale, al fine di intercettare richiedenti asilo, persone in transito e persone migranti o rifugiate senza fissa dimora o particolarmente vulnerabili. Il team fornisce informazioni sui diritti legati allo status giuridico delle persone incontrate, ne identifica vulnerabilità specifiche e bisogni di protezione, distribuisce beni di prima necessità e ne supporta l'accesso ai servizi locali. Inoltre, si adopera affinché i minori stranieri non accompagnati vengano presi in carico dalle autorità competenti. Nel 2025, il team ha raggiunto **231 persone**, di cui **23 donne e ragazze** (16 adulte e 7 minorenni) e **208 uomini e ragazzi** (164 adulti e 44 minorenni). Tra i minori raggiunti, **43 erano minori stranieri non accompagnati (MSNA)** (5 ragazze e 38 ragazzi), a testimonianza dell'elevata vulnerabilità del target intercettato dall'intervento. Dal 2025, questa iniziativa, originariamente avviata con finanziamenti interni di emergenza, è entrata a far parte della co-progettazione cittadina sulla grave marginalità adulta, che ne garantisce la sostenibilità e l'istituzionalizzazione.

Da maggio 2024, sotto il coordinamento tecnico e la supervisione operativa di UNHCR, IRC fornisce **servizi di protezione multisetoriale nelle principali aree di sbarco e transito della Calabria e della Sicilia, inclusa l'isola di Lampedusa.** Le attività sono realizzate attraverso quattro team mobili incaricati di fornire informativa mirata in materia di protezione internazionale, accesso alla procedura di asilo e Regolamento Dublino, adattando i contenuti ai diversi gruppi di persone in base alla loro nazionalità, caratteristiche demografiche e bisogni specifici. Tali interventi sono condotti, mediante un approccio integrato, da protection experts che realizzano le attività sia in contesti di gruppo sia in setting individuali con la partecipazione di mediatori culturali, parte integrante dei team. Parallelamente all'informativa legale, IRC si occupa dell'identificazione e del referral delle persone con bisogni specifici verso gli attori competenti presenti nell'area operativa e i servizi disponibili sul territorio.

A partire dal 2025, IRC ha inoltre assunto un ruolo specifico, in particolare all'interno dell'hotspot di Lampedusa, nel **supporto alle persone sopravvissute a violenza di genere.** Questo avviene attraverso attività di informativa, attività partecipative e focus group discussions, finalizzati alla creazione di spazi sicuri che favoriscano l'emersione di eventuali vulnerabilità e l'attivazione tempestiva dei servizi competenti per la protezione delle persone coinvolte. Le partecipanti ai gruppi di discussione, **che sono state più di 400 a fronte di un iniziale target di 70**, hanno più volte espresso apprezzamento per le informazioni condivise, mentre l'elevato numero di casi emersi rappresenta un indicatore positivo dell'efficacia della metodologia adottata. Nel corso del 2025, i team IRC nel Sud Italia hanno fornito servizi di protezione a **52.083 persone in sede di sbarco, realizzando 1.123 visite di monitoraggio delle frontiere nei punti di sbarco (porti e hotspots)**, identificando e riferendo 12.545 individui con bisogni specifici.

In particolare:

7,400 sono minori, di cui il XX sul totale sono minori non accompagnati (6,213)
41,768 uomini adulti
2,915 donne adulte

Sono inoltre state realizzate **sessioni informative specifiche sulla GBV, raggiungendo circa 2.000 persone**. Durante queste attività sono emerse numerose disclosure da parte di sopravvissuti alla violenza di genere, che hanno dato luogo a quasi 400 referral verso servizi specializzati per la presa in carico dei sopravvissuti.

Protezione nei centri di accoglienza: interventi diretti e attività di formazione

IRC opera anche all'interno dei sistemi di accoglienza, intervenendo sia a **supporto diretto** degli ospiti, sia attraverso attività di **capacity building e coaching**, con l'obiettivo di rafforzare l'intero sistema.

A partire da agosto 2024, IRC svolge attività all'interno della Casa dell'Accoglienza "Enzo Jannacci" di Milano, una struttura che offre accoglienza temporanea a persone adulte, nuclei familiari e minori non accompagnati privi di soluzioni abitative alternative o delle risorse economiche necessarie per accedervi. La struttura accoglie, inoltre, nuclei familiari di recente arrivo che sono in attesa di una collocazione nel sistema SAI.

IRC è presente nella struttura sia come membro del consorzio, composto da nove enti del Terzo Settore che ne curano la co-gestione, sia nell'ambito di uno dei percorsi di **co-progettazione avviati dal Comune di Milano dal 2023**, che coinvolgono oltre 40 organizzazioni del terzo settore. In questo quadro, anche grazie all'impiego di risorse residue della Legge 285, il Comune ha richiesto il supporto di IRC Italia a favore dei nuclei familiari di recente arrivo richiedenti protezione internazionale, sia accolti nella struttura, sia intercettati sul territorio dalle organizzazioni coinvolte nella co-progettazione.

IRC svolge un ruolo articolato che integra **dimensione tecnica e intervento diretto**. Da un lato, contribuisce al rafforzamento della qualità dei servizi attraverso lo sviluppo e l'implementazione di protocolli operativi e percorsi formativi, con l'obiettivo di rispondere in modo sempre più efficace ai bisogni delle persone in condizione di vulnerabilità. **Sono stati inoltre coinvolti 20 operatori di Casa Jannacci in una serie di sessioni formative focalizzate sull'approccio transculturale, sul lavoro di cura informato sul trauma e su un focus specifico relativo ai rischi e ai fattori di protezione legati all'infanzia nei contesti migratori**. A questo scopo è stata inoltre elaborata una guida operativa che raccoglie procedure, strumenti, protocolli e principi guida della struttura, offrendo al personale un riferimento condiviso per garantire interventi coerenti ed efficaci.

Dall'altro, lo staff di IRC conduce attività rivolte ai beneficiari, come lo Speaking Club che affianca la scuola d'italiano della struttura e permette di sperimentare la lingua italiana in un contesto dinamico e informale. Il personale di IRC affianca inoltre gli operatori di Casa Jannacci nella gestione dei casi di protezione più complessi, assicurando un supporto qualificato e continuativo. In questo quadro si inserisce anche la gestione del Women and Girls Safe Space all'interno di Casa Jannacci, uno spazio sicuro e accogliente dedicato alle donne di recente arrivo in Italia, finalizzato all'emersione delle vulnerabilità, al rafforzamento della stabilità personale e all'accesso a informazioni e servizi di supporto.

Inoltre, a partire da marzo 2025, il team di IRC, in collaborazione con gli enti territoriali, conduce attività di identificazione di nuclei neoarrivati sul territorio o che presentano particolari situazioni di vulnerabilità, promuovendo il loro orientamento e l'accesso ai servizi e alle istituzioni competenti. Parallelamente, sono state realizzate azioni di orientamento e accompagnamento fisico ai servizi locali dedicati al benessere di bambini e famiglie, oltre che a servizi specialistici quali spazi per la prima infanzia, centri educativi, doposcuola, servizi diagnostici e terapeutici per bisogni educativi speciali e disturbi dell'apprendimento, nonché interventi di logopedia, psicomotricità e servizi rivolti alla disabilità e all'autismo.

Nel 2025, il team IRC ha supportato 125 persone attraverso interventi individuali, mentre oltre 90 donne e minori hanno partecipato alle attività del Women and Girls Safe Space.

Nell'ambito della partnership con UNHCR sopra descritta, dal 2024 IRC conduce attività di protezione e monitoraggio all'interno di numerosi **centri di accoglienza in Sicilia e Calabria** (Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS), hotspot e hub). In particolare, IRC è operativa negli hub e negli hotspot, dove realizza attività di outreach rivolte alle persone appena arrivate sul territorio a seguito di eventi di sbarco o trasferimenti da Lampedusa o da altri centri delle due regioni. Le attività di protezione si concentrano sulla fornitura di informazioni relative all'accesso alla procedura di protezione internazionale, sull'erogazione di servizi di mediazione culturale e sull'identificazione di bisogni specifici tra gli ospiti dei centri. Sono inoltre previste azioni mirate di prevenzione e risposta alla violenza di genere, attraverso sessioni informative e l'attivazione di referral nei casi in cui emergano vulnerabilità specifiche.

Attraverso **più di 300** visite presso le strutture di accoglienza – monitorate anche per verificarne la conformità agli standard minimi – sono state fornite attività di protezione a **15.095 persone**, inclusi momenti informativi, azioni di sensibilizzazione e servizi di supporto di primo livello. Questi interventi hanno permesso ai team di entrare in contatto con una popolazione più ampia con bisogni urgenti di informazione e protezione.

Parallelamente, IRC organizza meeting di protezione e attività di training on the job con lo staff degli enti gestori, al fine di rafforzare il sistema di protezione, garantire un'adeguata presa in carico dei bisogni individuati e assicurare un corretto accesso alla procedura di protezione internazionale. Tali attività, nel corso del 2025, hanno coinvolto **oltre 200 operatori**, tra polizia di frontiera, funzionari degli uffici immigrazione e staff di organizzazioni della società civile

ESPERIENZE D'IMPATTO

Ne(x)tSteps a Casa Jannacci: l'arte come strumento di benessere per bambini e genitori

Dal 1° marzo 2025, grazie alla collaborazione tra IRC Italy, Progetto Integrazione e il Comune di Milano, Ne(x)tSteps sostiene i nuclei familiari con minori neoarrivati in città. IRC ha avuto un ruolo fondamentale nel creare una rete territoriale capace di intercettare vulnerabilità, attivare risorse locali e offrire percorsi educativi, creativi e di socializzazione. Questa storia mostra in modo concreto come l'integrazione passi attraverso spazi sicuri, relazioni e opportunità reali di crescita.

Tra questi spazi c'è il laboratorio di arte terapia di Casa Jannacci, attivo dal 2 luglio 2025 e condotto con grande cura dall'operatrice di Tempo per l'Infanzia, ente fornitore dei servizi del progetto. Le sue lezioni sono diventate rapidamente un punto di riferimento: mamme, bambini e adolescenti di lingue, culture ed età diverse si ritrovano ogni settimana per condividere una nuova lingua comune — la lingua dell'arte. Anche chi non parla italiano o chi non ha mai dipinto prima scopre un luogo accogliente, dove esprimersi liberamente e sentirsi ascoltato.

Il successo è stato immediato: da un incontro settimanale si è passati presto a due appuntamenti, grazie alla grande partecipazione. Ogni attività è condotta con sensibilità e professionalità, creando un clima in cui le persone si sentono al sicuro, valorizzate e capaci. I disegni diventano racconti silenziosi: emozioni, ricordi e speranze che trovano forma nei colori.

Dopo sei mesi di lavoro, la "scuola di pittura" ha portato a un risultato straordinario: una mostra collettiva con i quadri realizzati dai partecipanti, esposti su cavalletti insieme a elementi decorativi dedicati al tema dell'amore. Perché, in fondo, l'amore è ciò che guarisce attraverso l'arte. Molti partecipanti non avevano mai dipinto prima: eppure hanno creato opere che parlano di forza, delicatezza e rinascita.

Tra i momenti più significativi c'è stata la creazione del logo di Ne(x)tSteps. Durante un laboratorio speciale, bambini e genitori hanno disegnato idee, simboli e sogni. Le proposte sono state raccolte e rielaborate con il supporto di un designer ucraino. Il logo scelto è quello di una bambina senegalese di cinque anni, appena arrivata con la sua famiglia: un cuore semplice, non perfetto, un po' storto — proprio come la vita. Un cuore che rappresenta amore, accoglienza e speranza. Un gesto spontaneo diventato simbolo di un progetto costruito insieme, passo dopo passo.

Il laboratorio continua a crescere: il venerdì mattina è dedicato alle mamme con i loro bambini, mentre il lunedì pomeriggio accoglie gli adolescenti dopo la scuola. Ogni incontro è un piccolo spazio di respiro, un luogo dove sentirsi parte di qualcosa di bello.

Questa storia è una storia di successo perché dimostra che, quando si offre uno spazio sicuro e un linguaggio universale come l'arte, le persone trovano il modo di incontrarsi, di esprimersi e di costruire legami. Ed è una storia importante per IRC Italia, perché racconta in modo tangibile l'impatto del progetto: famiglie che si sentono viste, bambini che trovano un posto dove crescere, comunità che si costruiscono attraverso la creatività.

Lotta alla tratta e allo sfruttamento lavorativo

A partire dal 2021, IRC Italia ha implementato diversi progetti anti-tratta finanziati dall'Unione Europea, tra cui **FAST**, **DIRECT** e **SAFE-HUT**, collaborando con partner in Italia e in Europa per il rafforzamento delle competenze di oltre 1.100 operatori di prima linea e migrant-led organization nell'identificazione e nel supporto alle persone sopravvissute a tratta, attraverso un approccio informato al trauma e basato sul principio del do no harm.

Parallelamente alle attività di capacity building, IRC ha fornito servizi diretti a richiedenti asilo e rifugiati in Sicilia, promuovendo l'inclusione sociale e riducendo i rischi di sfruttamento mediante attività informative, iniziative di sviluppo di life skills e supporto mirato, a favore di minori stranieri non accompagnati e donne a rischio di tratta. A complemento di tali interventi, IRC ha inoltre utilizzato la propria piattaforma digitale Refugee.Info Italy per realizzare campagne di sensibilizzazione ad ampia diffusione all'interno delle comunità della diaspora.

Sulla base di questa esperienza, nel luglio 2025 IRC ha avviato il progetto REACHing, un'iniziativa della durata di due anni finalizzata a rafforzare l'identificazione precoce e la protezione dei richiedenti asilo a rischio di tratta. Attraverso team mobili attivi in Sicilia e Calabria, **REACHing fornisce informazioni tempestive su diritti e servizi disponibili, promuove la consapevolezza sui rischi di tratta, supporta gli invii verso servizi specialistici e rafforza il coordinamento tra gli attori in prima linea**, contribuendo a sistemi di protezione più efficaci e centrati sulla persona. Nel corso del 2025, IRC ha condotto un'analisi dei bisogni attraverso un survey online e interviste con informatori chiave rivolte agli stakeholder principali (organizzazioni internazionali, enti anti-tratta e operatori di prima linea), al fine di individuare le lacune nel supporto alle persone vittime di tratta in Sicilia e Calabria.

L'obiettivo è stato quello di adattare il proprio intervento, rendendolo complementare ai servizi già esistenti e rafforzando i meccanismi di protezione in coordinamento con gli altri attori. Sulla base dei risultati del need assessment, IRC ha successivamente sviluppato una metodologia per le sessioni informative di gruppo rivolte ai richiedenti asilo ospitati nei centri di accoglienza e negli hotspot, elaborando anche materiali informativi, tra cui un flyer multilingue. Le attività dirette sono state ufficialmente avviate nel corso del mese di dicembre sia in CAS che Hotspot in Calabria e Sicilia.

Protection Monitoring

Fin dall'avvio delle sue attività, IRC Italia è impegnata nel monitoraggio continuo dei bisogni e delle vulnerabilità delle persone che supporta, al fine di rafforzare i programmi di protezione e sviluppare interventi sempre più efficaci e basati su dati concreti.

Dal 2023, questo lavoro viene sistematizzato attraverso la produzione e pubblicazione di report periodici di monitoraggio. Nel corso del 2025, IRC Italia ha realizzato e pubblicato [4 report trimestrali di Protection Monitoring](#), che integrano i dati raccolti a livello nazionale, con particolare attenzione ai servizi informativi digitali come **Refugee.Info**, e alle dinamiche relative alle persone in movimento, con un focus specifico sulle **persone in arrivo lungo la rotta balcanica a Trieste**.

Oltre ai report trimestrali, nel 2025 sono stati prodotti anche [12 snapshot mensili](#) dedicati alla situazione degli arrivi a Trieste. Questi aggiornamenti si basano sui dati raccolti direttamente sul campo dal team di IRC in collaborazione con lo staff di Diaconia Valdese e includono valutazioni sui principali protection concerns delle persone supportate, contribuendo a fornire un quadro aggiornato delle vulnerabilità e dei rischi presenti sul territorio.

Le informazioni raccolte attraverso queste attività rappresentano una risorsa fondamentale per IRC Italia. I dati e le evidenze generate vengono infatti utilizzati per informare le attività di advocacy, orientare la progettazione delle proposte progettuali e guidare l'operato complessivo dell'organizzazione. Inoltre, costituiscono uno strumento chiave nel dialogo continuo con stakeholder istituzionali e partner, contribuendo a promuovere risposte coordinate e basate sui bisogni reali delle persone.

Attraverso questo approccio, IRC Italia contribuisce non solo alla raccolta e all'analisi delle informazioni, ma anche alla loro trasformazione in azione concreta, a supporto di interventi di protezione più efficaci e di sistemi più reattivi.



Le aree di intervento: Mental Health and Psychosocial Support (MHPSS)

Aree geografiche coperte: Lombardia (Milano), Friuli Venezia Giulia (Trieste), Piemonte (Torino), Lazio (Roma)

Salute mentale e supporto psicosociale

Le attività di IRC nel campo del supporto alla salute mentale e al benessere psico-sociale (MHPSS) di persone in stato di vulnerabilità e, in particolare, di donne e ragazze hanno preso avvio nel 2022 nel contesto della risposta all'emergenza Ucraina. Nel 2025, gli interventi in questo ambito, ormai consolidati e aperti a utenti di varie nazionalità, erano presenti nelle città di Milano, Torino, Trieste e Roma.

In ognuna di queste città, IRC gestisce, spesso in collaborazione con organizzazioni locali, Women and Girls Safe Spaces, spazi sicuri dove le donne e le ragazze possono partecipare ad attività ludico-ricreative, sessioni informative, attività strutturate psico-sociali ed hanno l'opportunità di costruire reti sociali e rafforzare la propria autonomia in un ambiente sicuro per loro e per i loro figli. Seguendo un approccio dal basso, all'interno di ogni Spazio le attività e gli ambienti sono co-progettati insieme alle beneficiarie e modificati nel tempo, in base ai loro bisogni e priorità.

Nel corso del 2025, oltre **700 persone hanno beneficiato di interventi MHPSS**: di queste 175 hanno usufruito dei servizi di IRC per la prima volta, mentre le altre hanno proseguito percorsi avviati negli anni precedenti. Gli interventi si sono sviluppati attraverso modalità integrate, affiancando il lavoro svolto nei Women and Girls Safe Spaces, con un'azione di prossimità sul territorio. All'interno degli spazi psicosociali di IRC, i beneficiari hanno ricevuto servizi di case management, supporto psicologico e hanno partecipato ad attività di gruppo, tra cui corsi di bachata, Speaking Club, gruppi per Teenagers e attività ricreative per bambini e bambine. Oltre a questi interventi, IRC ha garantito supporto psico-sociale attraverso team mobili composti da un'operatrice sociale e una mediatrice culturale, attivi nelle diverse comunità. A seguito di un'attenta valutazione dei bisogni e delle risorse individuali, i team hanno adottato un approccio di presa in carico olistica, volto a promuovere il benessere psico-fisico dei beneficiari e a favorirne i percorsi di integrazione.

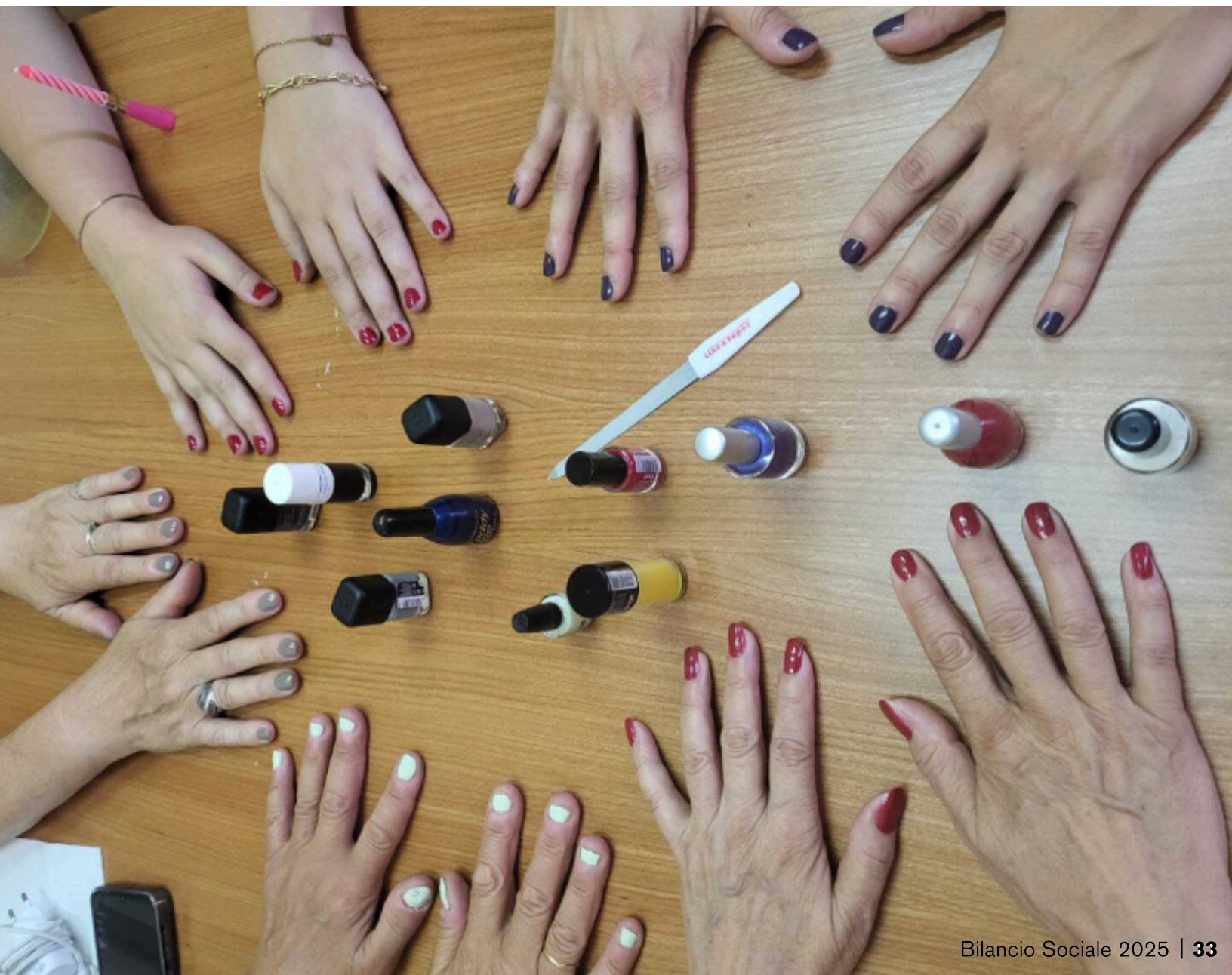
In particolare, il team multidisciplinare composto da una case-worker, uno psicologo e una mediatrice culturale attivo a Roma ha fornito, fino a giugno 2025, assistenza individuale e supporto psicosociale non solo alle donne ucraine che frequentano lo Spazio Sicuro, ma anche ai rifugiati ucraini più vulnerabili ospitati negli hotel Capannelle e Mercure West, dove ha raggiunto 97 persone nel 2025. aiutandoli ad accedere a documenti, assistenza sanitaria, istruzione e servizi sociali, fino al loro trasferimento in centri di accoglienza di secondo livello.

Da aprile 2025, negli spazi di Milano, Torino e Roma, le attività di carattere psico-sociale sono state affiancate da interventi individuali e di gruppo finalizzate all'integrazione lavorativa (vedi sezione sei). Analogamente, i servizi di case management sono stati integrati in altre aree di intervento di IRC Italia, in particolare nei programmi di protezione e di risposta alle emergenze. In questi contesti, l'approccio adottato viene adattato alle specificità del setting e ai bisogni delle persone coinvolte, prevedendo, a seconda delle situazioni, interventi più strutturati oppure forme di supporto più mirate.

Nel contesto degli interventi di protezione realizzati a **Trieste**, il progetto **SICURI**, avviato nell'ottobre 2025 in collaborazione con partner locali grazie al finanziamento del Fondo di Beneficenza di Intesa Sanpaolo, ha rafforzato il supporto integrato e personalizzato a rifugiati e migranti particolarmente vulnerabili delle unità di strada con interventi MHPSS. Attraverso servizi di case management e di supporto psicosociale e psicologico, nonché il rafforzamento delle reti territoriali, SICURI promuove percorsi di autonomia e inclusione con un approccio centrato sulla persona.

Ad oggi, **104 persone** sono state prese in carico attraverso **percorsi strutturati di Case Management personalizzato e attività di supporto psicosociale (PSS)** (68 donne e 36 uomini; 22 minori e 82 adulti); a queste si aggiungono **23 persone** (7 ragazzi 1 una ragazza; 13 uomini adulti e 2 donne adulte) raggiunte dal partner DonK Humanitarian Medicine odv tramite **colloqui di supporto psicologico individuale**.

L'intervento combina assistenza diretta e orientamento ai servizi, puntando a rimuovere gli ostacoli al loro accesso e a favorire l'uscita dalla marginalità delle persone supportate. Elemento distintivo è l'approccio proattivo, che raggiunge le persone nei luoghi in cui vivono o si aggregano, creando un ponte con il sistema dei servizi e garantendo prese in carico coordinate e sostenibili. Le attività proseguiranno fino a settembre 2026, al termine del quale verrà redatta una valutazione d'impatto finale.



Le aree di intervento: Educazione e Cittadinanza Globale

Numero progetti totali: 4

Aree geografiche coperte: Lombardia (Milano, Lodi), Emilia Romagna (Parma)

IRC Italia implementa progetti educativi a livello locale, nazionale ed europeo, volti a promuovere l'apprendimento linguistico, lo sviluppo delle competenze socio-emotive e un supporto individualizzato nei percorsi scolastici e nelle transizioni educative. L'approccio di IRC si fonda su metodologie consolidate e testate sul campo nel corso degli anni in contesti di crisi, tra cui l'approccio Healing Classrooms (Contesti del benessere), l'apprendimento socio-emotivo (SEL), l'approccio trauma-informed e quello cross-culturale.

Nel corso del 2025, IRC realizzato sia progetti finalizzati all'erogazione diretta di servizi, sia progetti volti al rafforzamento dei sistemi educativi formali e non formali. Parallelamente, ha anche sviluppato iniziative nell'ambito dell'educazione civica per la cittadinanza globale.

Grazie a Let's Grow Smart Together, finanziato da Regione Lombardia, e a VI-cini, sostenuto da Fondazione di Comunità Milano, IRC ha supportato bambini, ragazzi e ragazze in condizioni di vulnerabilità e con background migratorio e le loro famiglie offrendo supporto educativo, orientamento nelle scelte scolastiche e accompagnamento nella costruzione del proprio percorso futuro.

In particolare, il progetto Let's Grow Smart Together ha permesso di entrare in contatto con alcuni istituti scolastici caratterizzati da un'alta percentuale di studenti e studentesse con background migratorio, consentendo allo staff di IRC di comprenderne più a fondo i bisogni specifici e le modalità di aggancio più efficaci.

In particolare, 30 giovani di età compresa tra i 15 e i 34 anni – recentemente arrivati o in condizioni di vulnerabilità sociale o legata allo status giuridico, con differenti livelli di istruzione e competenze linguistiche – hanno beneficiato del supporto della caseworker IRC. Gli interventi hanno incluso assistenza nei percorsi di regolarizzazione documentale, orientamento socio-sanitario e accompagnamento a visite mediche e ai servizi dell'ASL, facilitazione dell'accesso a servizi legali, educativi e lavorativi, nonché sostegno nella ricerca di opportunità formative. Nell'ambito delle stesse attività, **10 famiglie di origine straniera hanno ricevuto supporto nel rapporto con le istituzioni scolastiche**, al fine di migliorare le relazioni scuola-famiglia-alunno. Gli interventi hanno previsto mediazione culturale, supporto linguistico e spiegazioni pratiche sul funzionamento del sistema scolastico e delle singole scuole.

Parallelamente, 63 giovani tra i 15 e i 34 anni hanno preso parte alle attività dello Safe Space di Milano, partecipando a laboratori sul benessere e sulla gestione degli spazi comuni, alla co-progettazione di un'iniziativa sociale, alla visione e discussione guidata di un documentario sui temi della migrazione, dell'asilo e dell'integrazione, nonché a giochi di gruppo e attività psicoeducative volte a promuovere il dialogo e la riflessione su di sé e sull'altro. È stato inoltre avviato un Laboratorio Espressivo rivolto a un gruppo selezionato di 8 adolescenti, coordinato da una pedagoga-psicologa. Il percorso si è articolato in tre incontri strutturati focalizzati sulla crescita personale e lo sviluppo della consapevolezza emotiva, sull'espressione individuale attraverso linguaggi artistici e sulla condivisione in un contesto protetto e inclusivo.

Il miglioramento del senso di integrazione, appartenenza e orientamento all'interno del contesto di riferimento è stato valutato attraverso focus group destrutturati realizzati durante gli incontri con le classi dell'IPS Cavalieri. I ragazzi hanno manifestato un elevato livello di coinvolgimento ed entusiasmo per le attività proposte, esprimendo apprezzamento per l'opportunità di affrontare tematiche percepite come significative e rilevanti rispetto al proprio vissuto. Al termine del Laboratorio Espressivo, è stato inoltre somministrato un questionario di gradimento: **tutti i partecipanti hanno riportato, su una scala da 1 a 5, un aumento percepito del senso di appartenenza al gruppo, con valutazioni comprese tra 4 e 5.** Alla domanda "Dopo l'attività, conosci meglio le persone e i luoghi intorno a te?", le risposte hanno evidenziato un miglioramento generale della conoscenza reciproca e dell'integrazione nel contesto scolastico e territoriale.

A partire da settembre 2025, il progetto **VI-cini**, ha consentito di rafforzare ed espandere gli interventi avviati in questi istituti scolastici, garantendo continuità e maggiore impatto. Il progetto ha coinvolto attivamente la comunità scolastica a più livelli. È stato attivato uno sportello psico-educativo all'interno dell'IPS Cavalieri, che ha supportato 37 giovani in un percorso di orientamento e ri-orientamento scolastico. **19 docenti** (15 donne e 4 uomini) hanno preso parte a **supervisioni di gruppo e individuali**, articolate in **sessioni tematiche** in uno spazio dedicato alla riflessione condivisa sulle pratiche educative con focus sull'**approccio interculturale**, sui **fattori di rischio e protezione negli adolescenti con background migratorio** e alla **gestione delle situazioni di complessità**. Il riscontro dei docenti è stato molto positivo: **il 100% si è dichiarato soddisfatto della formazione e l'88% l'ha valutata molto o completamente rilevante rispetto al proprio ruolo professionale.** Sul fronte delle competenze acquisite, tutti i partecipanti hanno riferito un aumento — il 50% considerevole e il 50% significativo.

Tra le testimonianze raccolte, i docenti hanno sottolineato il valore degli strumenti ricevuti per entrare in contatto con la complessità degli studenti e l'importanza della riflessione sull'approccio interculturale nel lavoro quotidiano. Parallelamente, sono stati raggiunti **16 nuclei familiari** attraverso due incontri informativi sul sistema scolastico, finalizzati ad una maggiore comprensione dei percorsi educativi disponibili e al rafforzamento del dialogo tra scuola e famiglia. Sul fronte del supporto individuale e di gruppo ai giovani, sono stati realizzati circa **60 colloqui individuali** allo sportello attivo negli istituti superiori, a conferma di un bisogno diffuso e continuativo di accompagnamento psico-socio-educativo. Complessivamente, **40 nuclei familiari sono stati seguiti dall'équipe multidisciplinare:** 20 adolescenti e 8 genitori, supportati sia nel proprio percorso personale che nel ruolo genitoriale. Infine, in risposta ai bisogni emersi e in collaborazione con la rete territoriale, sono stati realizzati interventi mirati all'interno di due classi particolarmente complesse della scuola secondaria di primo grado Capponi di Milano. Sono stati coinvolti **36 studenti** in percorsi di supporto psico-socio-educativo di gruppo, con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo delle competenze socio-emotive e di rafforzare la coesione del gruppo classe, favorendo un clima più inclusivo e collaborativo.

Il lavoro di rafforzamento dei sistemi educativi formali e non formali è stato condotto attraverso due progetti transnazionali finanziati dall'Unione Europea. Nell'ambito del progetto [Theory of Change](#), realizzato in collaborazione con organizzazioni basate in Italia, Grecia, Cipro e Svezia, sono stati sviluppati strumenti pratici come l'[ATLAS.EDU Toolkit](#) e l'[ATLAS.LAB Game Bank](#), pensati per promuovere lo sviluppo linguistico e l'inclusione sociale degli adolescenti, in particolare di quelli neo-arrivati. La formazione, destinata a insegnanti, educatori e operatori sociali, è stata condotta attraverso un approccio a cascata: inizialmente IRC ha formato 59 operatori delle **organizzazioni partner di progetto**, che a loro volta hanno completato 32 sessioni formative in ciascun paese partner, raggiungendo complessivamente **287 insegnanti ed educatori, di cui 90 in Italia.**

In tutti e cinque i Paesi coinvolti, la formazione è stata ampiamente considerata un successo. Secondo i questionari somministrati al termine del percorso formativo, l'88% dei partecipanti si è dichiarato "soddisfatto" o "molto soddisfatto" dell'esperienza complessiva, inclusi l'accessibilità del percorso e le competenze di facilitazione dei formatori. La formazione ha inoltre prodotto miglioramenti misurabili nelle competenze e nelle conoscenze interculturali. **La grande maggioranza dei partecipanti (92%) ha ritenuto che la propria capacità di promuovere l'interculturalità nel lavoro con i minori sia migliorata in misura elevata, significativa o moderata. In particolare, tra i partecipanti dei cinque Paesi è stato registrato un incremento medio del 37% nell'Indice di Competenza Interculturale.** Inoltre, il 92% dei partecipanti ha riportato un miglioramento elevato, significativo o moderato delle proprie conoscenze e competenze sui temi affrontati dalla formazione. L'88% ha inoltre espresso fiducia o forte fiducia nella propria capacità di applicare almeno una delle strategie apprese nella pratica professionale quotidiana. L'aumento delle conoscenze è stato misurato non solo attraverso l'autovalutazione, ma anche mediante test pre e post-formazione. In totale, 185 partecipanti hanno completato entrambi i test con codici corrispondenti. Tra questi, il 79% ha migliorato il proprio livello complessivo di conoscenza; in particolare, il 79% ha registrato un miglioramento nelle competenze di pensiero critico, con un incremento medio del 26% delle capacità di pensiero critico nei cinque Paesi coinvolti. La formazione si è rivelata un'importante opportunità non solo per la promozione del Toolkit e del Game Bank, ma anche per **favorire il dialogo, incoraggiare lo scambio tra pari e sostenere lo sviluppo di reti locali tra i professionisti impegnati nell'insegnamento della seconda lingua.** Il forte interesse, l'elevata partecipazione e i riscontri positivi ricevuti confermano l'impatto concreto dell'iniziativa, nonché la pertinenza delle metodologie adottate e degli strumenti messi a disposizione, che rispondono chiaramente a bisogni reali e urgenti individuati dai partecipanti.

Nella seconda parte del 2025, IRC ha inoltre testato i materiali sviluppati coinvolgendo direttamente un gruppo di **11 ragazze e ragazzi neo-arrivati tra gli 11 e i 14 anni in Italia.** I risultati di questo pilot saranno disponibili nel 2026. Parallelamente, sono state organizzate due sessioni informative rivolte a **22 caregivers**, con l'obiettivo di favorire una maggiore comprensione del sistema scolastico e dei servizi territoriali, nonché di rafforzare il loro coinvolgimento nel percorso educativo dei minori., con l'obiettivo di favorire una maggiore comprensione del sistema scolastico e dei servizi territoriali, nonché di rafforzare il loro coinvolgimento nel percorso educativo dei minori.

ESPERIENZE D'IMPATTO

Ritratto plurilingue per un cambiamento sistemico

Nella Scuola Secondaria di I Grado Arcadia, IRC ha avviato un percorso di formazione rivolto ai docenti proposto nel progetto Theory of Change. La formazione ha innescato un cambiamento profondo e duraturo nel modo di leggere le situazioni educative, di lavorare con le classi e di affrontare la complessità culturale presente nella scuola.

Dopo la formazione, gli insegnanti hanno iniziato a utilizzare in modo concreto e continuativo diverse attività proposte dal Toolkit Atlas.edu, integrandole nella didattica quotidiana. Gli strumenti non sono rimasti teoria, ma sono diventati pratiche vive, capaci di incidere sulle dinamiche di classe e sul benessere degli studenti.

Parallelamente, la formazione ha generato anche cambiamenti sistemici. I docenti, insieme al preside, si sono attivati per rafforzare le ore di mediazione scolastica, riconoscendone il valore strategico. Oggi la mediazione è diventata uno strumento stabile che viene attivata regolarmente nei colloqui e nella gestione delle situazioni più complesse.

Inoltre, gli insegnanti hanno raccontato numerose storie di situazioni che si erano “sbloccate” nel tempo grazie ai contenuti portati durante le sessioni formative. In molti casi, il cambiamento è avvenuto grazie a uno spostamento di prospettiva: rileggere i comportamenti degli studenti alla luce delle loro storie, lavorare con il supporto della mediazione, oppure valorizzare maggiormente le dimensioni multiculturali presenti in classe.

Uno degli strumenti più significativi utilizzati è stato il ritratto plurilingue, un’attività pensata per valorizzare le diverse lingue parlate dagli studenti e riconoscere il multilinguismo come una ricchezza. Attraverso questo strumento, i ragazzi hanno potuto raccontarsi, mettere in luce parti di sé spesso invisibili e costruire nuove relazioni all’interno del gruppo classe.

L’esperienza della scuola media Arcadia dimostra come una formazione mirata, accompagnata da strumenti pratici e da un lavoro sul sistema scuola, possa generare trasformazioni reali: nei docenti, nelle pratiche educative e, soprattutto, nelle vite degli studenti.

Infine, nel 2025 IRC ha implementato un **progetto Erasmus plus** volto a trasferire e adattare le proprie metodologie educative al contesto estone, promuovendo uno scambio di buone pratiche a livello europeo. In totale sono stati formati **48 educatori**, tra cui operatori partner di progetto formati con Training of Trainers ed educatori di contesti formali e non formali in Italia. Complessivamente, il 100% degli operatori ha espresso soddisfazione rispetto al percorso formativo, mentre il 70% dei partecipanti, al termine del ciclo di formazione, ha dichiarato un aumento delle proprie competenze nel creare un contesto adeguato che tenga conto delle esperienze di vita, della cultura di provenienza dei bambini e delle loro famiglie e in grado di applicare almeno una delle strategie apprese nella pratica lavorativa quotidiana.

ParticipACTION

Nel corso del 2025, IRC Italia ha rafforzato il proprio impegno nel campo dell’educazione civica e della promozione della partecipazione politica dei giovani, valorizzando l’esperienza maturata in materia di advocacy. Attraverso il progetto [ParticipACTION](#), IRC ha promosso percorsi finalizzati a rafforzare la partecipazione attiva e consapevole delle giovani generazioni, in particolare di quelle con background migratorio, nei contesti democratici locali, nazionali ed europei.

Attraverso attività formative, di discussione e riflessione, ParticipACTION crea spazi in cui i giovani di età compresa tra i 16 e i 23 anni diventano protagonisti attivi del cambiamento. Avviato nell’ottobre 2024 e finanziato dal programma CERV dell’Unione europea, il progetto coinvolge giovani provenienti da Italia, Francia, Lituania e Cipro. IRC Italia, in qualità di capofila, coordina l’implementazione all’interno di un percorso strutturato in 14 eventi.

Nel 2025, il progetto si è sviluppato lungo tre direttrici principali:

1. Comprendere: ascoltare i giovani per partire dai loro bisogni

Il primo passo è stato l’ascolto. Attraverso **focus group discussions** realizzate a Milano, Torino e Parma, IRC Italia ha coinvolto **55 giovani** (148 a livello di consorzio), esplorando percezioni, aspettative e criticità legate alla partecipazione civica. Sono emersi sentimenti contrastanti di sfiducia verso le istituzioni e la politica, insieme a ostacoli concreti come la scarsa rappresentanza di giovani - soprattutto con background migratorio - nei contesti istituzionali, le barriere legate ai requisiti documentali e allo status giuridico, che limitano la possibilità di votare o candidarsi e le disuguaglianze informative che incidono sulla conoscenza dei diritti e delle opportunità di partecipazione civica.

Il confronto ha permesso di approfondire temi chiave quali partecipazione politica, inclusione, ruolo dei social media e impatto delle politiche europee sulla vita dei giovani. I risultati sono stati raccolti nel report "[National Level Assessment Report](#) on the level of awareness, gaps in knowledge, and barriers to participation amongst young people in civic democratic life and decision-making processes in Italy and Europe", che raccoglie esperienze, idee e raccomandazioni direttamente espresse dai giovani.

2. Connettere: creare spazi di dialogo tra giovani e istituzioni

Dall'ascolto si è passati al confronto. Nel 2025, IRC Italia ha realizzato **3 seminari interattivi** coinvolgendo **60 giovani** (139 a livello di consorzio), durante i quali sono state affrontate le principali tematiche del progetto: Parità di Genere; Democrazia Europea; Valori e Diritti, Stato di Diritto e Sicurezza; Migrazione; Educazione Cultura Giovani e Sport. A seguito dei seminari interattivi, i partecipanti sono stati invitati a compilare un questionario di valutazione. I risultati mostrano che **l'89% dei giovani ha dichiarato di aver aumentato le proprie conoscenze sui temi del progetto e che il 99% si è sentito ascoltato nella definizione delle priorità progettuali, confermando l'efficacia del formato proposto per favorire apprendimento e partecipazione attiva.**

Il dialogo è stato poi ampliato attraverso delle **tavole rotonde** in presenza che hanno coinvolto **56 partecipanti** a livello di IRC Italia (150 a livello di consorzio), tra giovani e rappresentanti delle istituzioni locali, e con un workshop a Verona che ha coinvolto 34 partecipanti provenienti in rappresentanza dai quattro Paesi del progetto, con lo scopo di lavorare a delle raccomandazioni concrete sul cambiamento che i giovani vogliono vedere in Europa. Questo percorso ha portato alla redazione del "[Joint Assessment Report](#)", che include raccomandazioni per rafforzare la partecipazione civica giovanile a livello nazionale ed europeo.

3. Rafforzare: sviluppare competenze per partecipare attivamente

Al fine di fornire ai giovani strumenti concreti per una partecipazione attiva alla vita politica, e non solo opportunità formali, il progetto ha investito nello sviluppo di competenze trasversali e tecniche. IRC Italia ha elaborato il curriculum "[Supporting youths' public speaking skills by fostering self-esteem and communication skills – An IRC Social Emotional Asset Development Curriculum](#)" che mira a rafforzare la capacità dei giovani di parlare in pubblico attraverso lo sviluppo delle loro competenze socio-emotive. Il curriculum ha guidato l'implementazione dei Social Emotional Asset Development (SEAD) workshops dove IRC Italia ha coinvolto **57 giovani** (141 a livello di consorzio). A seguire, i partecipanti hanno potuto mettere in pratica le competenze acquisite attraverso la Coming Across Challenge, un training esperienziale realizzato dal partner di progetto PLACE Network e finalizzato allo sviluppo di piani di azione concreti e alla loro presentazione efficace in contesti pubblici, coinvolgendo 46 giovani (126 a livello di consorzio).

Al fine di misurare l'impatto delle formazioni proposte, i partecipanti sono stati invitati a compilare un questionario sia prima che dopo i workshop, consentendo un confronto diretto tra le percezioni iniziali e quelle successive all'intervento formativo. I dati raccolti mostrano che **il 73% dei partecipanti ha dichiarato un miglioramento nelle proprie competenze socio-emotive.** Il risultato riflette la complessità di tali competenze, come autoefficacia, senso di appartenenza e orientamento al futuro, che richiedono tempi di sviluppo che superano quelli consentiti dal progetto. Altrettanto positivo il riscontro qualitativo: **l'88% dei partecipanti si è dichiarato soddisfatto** delle sessioni formative, apprezzando in particolare il clima di gruppo, le attività riflessive e gli esercizi pratici di public speaking.

Il percorso di ParticipACTION proseguirà fino al 2026 con moduli di formazione tecnica dedicati alle strategie di advocacy e al policy writing, per i quali IRC Italia e i partners di progetto hanno sviluppato un curriculum specifico, volto a rafforzare la capacità dei giovani di incidere in modo strutturato e consapevole nei processi decisionali e nelle politiche pubbliche. Il percorso culminerà nella presentazione dei risultati finali nell'ambito di una conferenza che si terrà a Bruxelles.

Nel complesso, nel 2025, tramite il progetto ParticipACTION, IRC Italia ha raggiunto 206 persone, tra ragazze, ragazzi e stakeholders e centinaia di altri giovani in vari paesi d'Europa, contribuendo a costruire competenze, fiducia e spazi concreti di partecipazione.



Le aree di intervento: Inclusione socio economica

Numero progetti totali: 4

Aree geografiche coperte: Lombardia (Milano e città metropolitana di Milano), Piemonte (Torino), Lazio (Roma), Friuli Venezia Giulia (Trieste), Sicilia orientale

Dal 2020, IRC supporta persone rifugiate, migranti e altri gruppi vulnerabili, in particolare giovani e donne, nell'orientarsi nel mercato del lavoro e nel raggiungere l'indipendenza economica, promuovendo al contempo il valore che i nuovi arrivati apportano alle economie locali.

Nel corso degli anni, il lavoro di IRC si è sviluppato su tre direttrici: i) l'erogazione diretta di servizi, ii) l'assistenza tecnica e formazione al personale di servizi rilevanti, iii) il rafforzamento di reti istituzionali presenti sul territorio.

Queste tre dimensioni sono accomunate dall'adozione di un approccio olistico, che combina supporto psicosociale, orientamento e inserimento lavorativo, con l'obiettivo di rispondere a bisogni multidimensionali delle persone, rafforzare le reti di supporto e favorire la connessione con la comunità e i servizi locali.

IRC applica e promuove l'adozione, anche da parte di altri attori di un approccio sensibile al vissuto traumatico, attento alle **dimensioni di genere e transculturale, e fondato sulla valorizzazione delle competenze e degli interessi delle persone**. Questo approccio rappresenta il punto di partenza per costruire percorsi formativi e professionali orientati all'autonomia economica in Italia.

Erogazione diretta di servizi

A partire da gennaio 2025, IRC implementa all'interno di un consorzio transnazionale il progetto biennale **IT-Bridge**, finanziato dal Fondo Sociale Europeo (ESF-A). IT-Bridge offre formazione integrata e supporto personalizzato per promuovere l'occupabilità e lo sviluppo professionale dei **giovani con background migratorio** nel settore IT, adottando un approccio sociale innovativo che integra la componente di formazione tecnica con una serie di interventi volti a superare barriere incontrate dai beneficiari nel loro percorso di integrazione socio-lavorativa. Attraverso un sostegno personalizzato e multidimensionale, interviene sulle lacune linguistiche, sulla mancanza di conoscenze del contesto locale e sulle fragili reti sociali dei giovani con background migratorio, con l'obiettivo di migliorare la loro occupabilità e facilitare il raggiungimento di obiettivi formativi e professionali personalizzati. Nel corso del primo anno di implementazione, **il progetto ha coinvolto complessivamente 26 giovani, che hanno preso parte a un percorso articolato in più fasi**. Durante la prima, i partecipanti sono stati accompagnati in attività di empowerment, finalizzate a rafforzare le loro competenze trasversali, motivazione e consapevolezza delle proprie risorse personali e professionali.

Successivamente, i giovani hanno avuto accesso a una formazione tecnica in ambito IT, con focus specifico sui moduli Networking Essentials e Cybersecurity, acquisendo competenze di base sempre più richieste nel mercato del lavoro digitale.

A conclusione del percorso, è stato organizzato uno speed meeting con aziende del settore, che ha rappresentato un'importante occasione di incontro diretto tra i partecipanti e il mondo del lavoro. Questo momento ha favorito non solo la creazione di primi contatti professionali, ma anche una maggiore conoscenza reciproca tra giovani e imprese, facilitando così possibili opportunità di inserimento lavorativo. Parallelamente, sono stati condotti focus group e interviste per valutare l'efficacia del programma. I risultati evidenziano una valutazione complessivamente positiva, in particolare per il valore delle certificazioni, l'ambiente di apprendimento supportivo, il sostegno ricevuto, anche quello di carattere materiale, la motivazione verso il settore IT e la rilevanza dei contenuti formativi, inclusi lingua italiana e competenze trasversali.

PERSONE AL CENTRO

La storia di Fares

Fares è arrivato in Italia dall'Egitto nel 2023. Nei primi mesi ha lavorato in modo informale nel settore degli eventi. Successivamente ha trovato un impiego nella logistica presso l'ortomercato di Milano, dove ha lavorato di notte fino a dicembre 2025.

All'inizio del 2025 ha scoperto il programma IT Bridge e ha deciso di iscriversi con l'obiettivo di investire nel proprio futuro e cambiare percorso professionale. L'opportunità rappresentava per lui un tentativo concreto di miglioramento, anche senza garanzie di successo.

Durante il programma, Fares ha sviluppato competenze tecniche in ambito IT e ha migliorato significativamente la conoscenza della lingua italiana, acquisendo maggiore sicurezza anche nell'uso di registri formali e professionali. Parallelamente, ha rafforzato competenze trasversali fondamentali, tra cui la comunicazione e la consapevolezza di sé.

Grazie al percorso e in particolare allo speed meet finale, Fares ha avuto accesso a un tirocinio che sta svolgendo con soddisfazione, in un ambiente lavorativo positivo e stimolante.

Fares racconta di aver iniziato il programma senza aspettative, convinto di essere destinato a lavori manuali e faticosi, come spesso gli veniva detto anche da persone della sua stessa comunità. Tuttavia, ha scelto di non accettare questa visione e di mettersi in gioco. Oggi riconosce di avere maggiori opportunità e una prospettiva diversa sul proprio futuro.

Sottolinea inoltre come queste occasioni possano fare la differenza, ma evidenzia anche l'importanza dell'impegno individuale: i progetti e gli operatori possono offrire strumenti e supporto, ma il cambiamento richiede partecipazione attiva e volontà di migliorarsi.

Nel suo percorso di integrazione, Fares è stato supportato anche dalla Comunità di Sant'Egidio, con cui oggi collabora come mediatore volontario.

All'interno di IT Bridge, IRC ha accompagnato Fares lungo tutto il percorso, sostenendolo non solo nello sviluppo di competenze tecniche e trasversali, ma anche nel rafforzamento della fiducia in sé stesso. Attraverso incontri individuali di case management, IRC ha offerto supporto nella redazione del CV, nella preparazione ai colloqui e nella ricerca di opportunità lavorative coerenti con il suo profilo. Allo stesso tempo, ha rappresentato un punto di riferimento nei momenti di difficoltà, ascoltando i suoi bisogni e aiutandolo a individuare soluzioni concrete.

Da Febbraio 2025, IRC coordina il progetto **Digital Horizons (DH)**, finanziato dalla Villum Foundation, e realizzato in Friuli Venezia Giulia e Piemonte, in collaborazione con enti di formazione, organizzazioni del terzo settore e i Servizi per l' Impiego locali. Il progetto promuove la costruzione di percorsi professionali e l'accesso ad opportunità di lavoro a lungo termine nel **settore IT per persone giovani rifugiate e migranti**. Lavorando parallelamente con i **centri pubblici per l'impiego, gli enti di formazione professionale, le aziende del settore IT**, DH mira a rafforzarne la capacità di creare opportunità più inclusive per migranti e rifugiati.

In particolare, il progetto offre ai suoi beneficiari una formazione intensiva in sviluppo software, accompagnata da servizi di orientamento lavorativo, supporto psicosociale individuale, assistenza finanziaria, linguistica e di childcare. Durante il primo anno, il progetto ha coinvolto **127 giovani e, nello specifico, 35 partecipanti al programma intensivo, che hanno iniziato il percorso formativo di 600 ore**, integrato da formazione in lingua italiana, e ricevuto supporto personalizzato per accedere a diversi servizi educativi, di salute, tra cui salute mentale, trasporto, documentazione. Le attività di valutazione del progetto saranno realizzate nel 2026.

Da Aprile 2025, IRC guida un consorzio transnazionale di sei partner basati in Italia, Bulgaria, Belgio ed Olanda nell'implementazione del progetto **WISE**, finanziato dal Fondo Sociale Europeo (ESF-A). WISE combina servizi di supporto psicosociale e di salute mentale con percorsi di accompagnamento al lavoro, resi accessibili tramite soluzioni tecnologiche, con l'obiettivo di rafforzare l'**inclusione socio-economica e il benessere delle donne rifugiate ucraine in Italia e Bulgaria**. Attraverso la sperimentazione dei **Centri di Supporto Olistico** — basati su un approccio sensibile al trauma e attento alla dimensione di genere — il progetto mira a potenziare l'occupabilità delle donne ucraine, favorire l'allineamento tra le loro competenze e le opportunità professionali presenti sul mercato, promuovere la formazione continua e facilitare l'accesso al mercato del lavoro. Il progetto mira, inoltre, a facilitare l'accesso ai servizi sociali e pubblici, e a promuovere il benessere mentale e psicosociale.

Durante il 2025, WISE ha supportato **206 utenti, in quattro Centri in Italia (Milano, Torino, Roma) e 156 in Bulgaria (Sofia)**, grazie al partner [Animus Association Foundation](#). Le attività, sempre accompagnate da mediazione in lingua ucraina o russa, comprendono incontri di gruppo di orientamento al lavoro e informativa sul mercato del lavoro e sul sistema dei servizi locali, con focus sui servizi al lavoro, educativi e formativi, prevenzione di sfruttamento lavorativo, uscite e visite ai servizi del territorio o a Job Fair, e laboratori di conversazione italiana (speaking club).

Per promuovere la creazione di reti di supporto tra pari e con il territorio, nel corso del 2025 IRC Italia in particolare ha realizzato diversi laboratori tra cui pilates, yoga, bachata, arte, uncinetto, uscite culturali, visite a musei, sessioni di cucina, proiezioni di film, con **più di 900 attività svolte**, affiancati da uno spazio di childcare per facilitare la partecipazione da parte di madri con figli piccoli. Le attività di assistenza individuale includono il supporto nella gestione di pratiche burocratiche e amministrative e nell'accesso ai servizi sanitari ed educativi, con **circa 400 interventi di case management** registrati per un totale di **239 ore**; l'accompagnamento psicosociale personalizzato e percorsi di psicoterapia basati sull'approccio dell'etnopsichiatria clinica (a cura del Centro PENC e del Laboratorio di GruppoAnalisi) per un **totale di 604 ore**; nonché l'accompagnamento all'inserimento lavorativo tramite, con 94 interventi per un totale di 174 ore, anche grazie all'utilizzo di uno strumento digitale basato su intelligenza artificiale (Skilllab). La valutazione complessiva del modello di 'Centro di Supporto Olistico' verrà svolta a fine progetto nel 2026.

PERSONE AL CENTRO

La storia di Olena

Arrivata in Italia all'inizio del 2022 da Mariupol a causa della guerra in Ucraina, è stata accolta a Roma in una struttura SAI. Dal febbraio 2024 partecipa alle attività del Safe Space for Women and Girls di @IRC Italia a Roma, distinguendosi fin da subito per il suo entusiasmo e la partecipazione attiva: laboratorio di italiano, laboratori creativi, uscite culturali in città.

Con grande generosità, si è offerta di facilitare le attività di pilates e tonifit, discipline per cui è formata. Oggi è ufficialmente la facilitatrice del laboratorio di pilates, ruolo che svolge con professionalità, competenza e impegno costante.

Il suo percorso è anche una storia di crescita e autonomia. Prima del progetto WISE, grazie al case management e orientamento professionale di IRC, Olena ha individuato e completato un corso di formazione gratuito per addetta buste paga Zucchetti (Attal Group), che le ha rappresentato il primo passo concreto verso il suo inserimento professionale.

Nell'ambito di WISE, Olena ha partecipato a:

- oltre 30 ore di attività di gruppo
- 5 incontri dedicati all'inserimento lavorativo
- 12 colloqui di case management individuale

Insieme abbiamo lavorato alla definizione del suo obiettivo professionale: ricerca e iscrizione a un corso di formazione gratuito, creazione del profilo LinkedIn, richiesta di appuntamento con i servizi sociali e inserimento in una struttura convenzionata con il Comune.

Olena ha ricevuto supporto nella ricerca di lavoro e tirocinio attraverso il progetto WISE. Recentemente le è stato proposto un tirocinio - attivato tramite un nuovo progetto di empowerment femminile del COL dei servizi sociali di Roma -, con possibilità di stabilizzazione futura.

Ultimamente ha chiesto supporto per richiedere l'accesso gratuito a un corso di alta sartoria e ha ricevuto conferma che potrà seguirlo senza costi.

La storia di Olena dimostra che progetti come WISE, attraverso supporto individuale mirato, attività di gruppo e collaborazione con i servizi del territorio, possono aiutare a trasformare le opportunità in percorsi concreti e le esperienze individuali in reti di sostegno.

Assistenza tecnica e formazione al personale di altri enti

Durante il 2025, il progetto WIN, finanziato da American Express e attivo dal 2022, ha continuato le attività di capacity-building e assistenza tecnica ad operatori e operatrici di servizi per l'impiego e integrazione socio-economica, situati in Lombardia e Sicilia. Le attività di formazione hanno coinvolto **68 dipendenti appartenenti a 17 Servizi all'Impiego e di integrazione socioeconomica, raggiungendo oltre 62.000 beneficiari indiretti.**

In particolare, in Lombardia WIN ha proseguito le attività di formazione rivolte allo staff di AFOL Metropolitana (AFOLMET), l'Agenzia per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro della Città Metropolitana di Milano, offrendo supporto tecnico alle "Antenne Migranti": 22 referenti individuati presso ciascun Centro per l'Impiego dell'area metropolitana, impegnati nell'accompagnamento al lavoro di persone migranti e rifugiate. Il supporto include formazione continua sugli aggiornamenti normativi e la revisione del Vademecum, sviluppato congiuntamente al team AFOLMET, quale strumento operativo a supporto dell'intero personale.

Inoltre, attraverso WIN, IRC contribuisce al rafforzamento delle reti territoriali, promuovendo una risposta coordinata e integrata ai bisogni occupazionali di migranti e rifugiati. In particolare, partecipa al Tavolo Area 3, coordinato dal Comune di Milano e composto da 19 enti — tra centri per l'impiego, organizzazioni sindacali, agenzie per il lavoro ed enti del terzo settore attivi nell'inserimento lavorativo — nonché al Tavolo Lavoro della Rete di Accoglienza Integrata (RAI), che riunisce oltre 30 organizzazioni del terzo settore ed enti pubblici operanti sul territorio di Roma.

Le aree di intervento: Refugee.Info

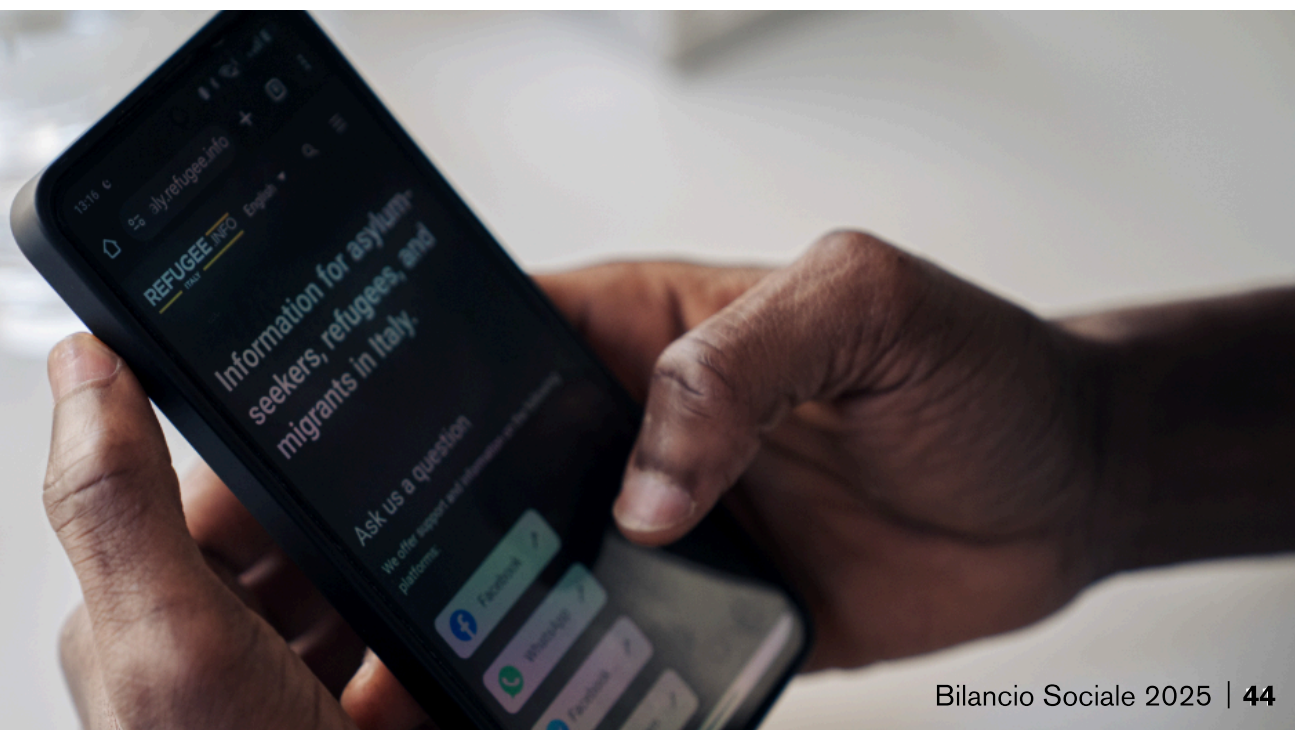
Dal 2018, il servizio di informazione digitale di IRC, [Refugee.Info](#) (RI), parte del progetto transnazionale [Signpost](#), fornisce a rifugiati e migranti informazioni multilingue, accessibili, pratiche e accurate a livello nazionale.

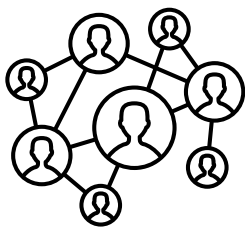
Attraverso applicazioni di messaggistica istantanea, social media, un sito web e un approccio peer-to-peer, risponde alle esigenze informative dei beneficiari riguardo ai loro diritti, documenti, sicurezza, servizi di supporto e integrazione nelle nuove comunità. Il servizio è attualmente disponibile in inglese, francese, dari/farsi, pashto, arabo e ucraino.

Tra settembre 2024 e febbraio 2025 Refugee.Info ha partecipato al pilota di Signpost AI per valutarne l'impatto sul servizio di assistenza individualizzata. Integrato nel lavoro dei moderatori, il chatbot ha migliorato l'efficienza e ridotto i tempi di risposta, supportando la comunicazione con gli utenti. La valutazione finale indica che lo strumento è utilizzabile in sicurezza in un modello Human-in-the-Loop - approccio di intelligenza artificiale che integra l'essere umano nel ciclo di addestramento e operatività dei sistemi - ma richiede ulteriore formazione e revisione umana. Il chatbot è risultato complementare ai moderatori, utile soprattutto per arricchire le risposte con linguaggio trauma-informed e risorse aggiuntive, mentre i moderatori mantengono un ruolo essenziale per competenze contestuali e gestione delle situazioni di vulnerabilità.

Nel corso del 2025 IRC Italia con RI ha rafforzato le collaborazioni con altri servizi informativi digitali, diventando membro della Comunità di Pratica coordinata da UNICEF e UNHCR che mette in rete i servizi di ascolto e supporto da remoto che operano a livello nazionale tra cui il Numero Verde Nazionale in Aiuto alle Vittime di Tratta e Grave Sfruttamento, il Numero Verde Nazionale contro la Violenza e lo Stalking, l'Helpline Minori Migranti (Save the Children), la Gay Helpline e Sportello Intercultura (ARCI Nazionale, il Numero Verde per i Richiedenti Asilo e Rifugiati (ARCI Nazionale) e Here4You (ARCI, UNICEF, Approdi).

A fine 2025 il team di RI ha diffuso un sondaggio tra gli utenti, inviandolo tramite messaggi privati e pubblicandolo sulla propria pagina Facebook e nel gruppo della community, con l'obiettivo di raccogliere opinioni sulla qualità, accessibilità e utilità delle informazioni fornite. Il 96% degli intervistati ha ritenuto le informazioni utili e il 92% le ha considerate accurate. Inoltre, il 92% ha dichiarato che RI li ha aiutati a comprendere meglio i servizi disponibili e come accedervi, mentre il 90% ha riportato una maggiore conoscenza dei propri diritti. L'84% degli utenti ha affermato che, grazie alle informazioni ricevute, è stato in grado di gestire una questione importante e delicata, come richiedere documenti, contattare le autorità pubbliche o accedere ai servizi. Anche il livello complessivo di soddisfazione è risultato elevato, con l'86% che ha valutato RI tra 4 e 5 su una scala da 1 a 5.





49.552

PERSONE RAGGIUNTE DAL PROGETTO SIGNPOST IN ITALIA*

**Stima della portata complessiva del progetto Signpost in Italia nel 2025 (sito web, social media e utenti unici). Si segnala che i dati relativi al periodo Ottobre-Novembre per un problema tecnico sorto sulla piattaforma.*

VISITE ALLA PAGINA	2.187.913
MEMBRI DEL GRUPPO FACEBOOK* *Al 31 Dicembre 2025	28.316
FOLLOWER DELLA PAGINA FACEBOOK* *Al 31 Dicembre 2025	54.546
SHARES POSTS FACEBOOK	4.323
COMMENTS POSTS FACEBOOK	5.109
TOTALE DEI TICKET GESTITI	6.697
PERSONE ASSISTITE INDIVIDUALMENTE	4.975
UTENTI ATTIVI DEL SITO WEB Si segnala che i dati relativi al periodo Ottobre-Novembre per un problema tecnico sorto sulla piattaforma.	51.169

Le aree di intervento: Advocacy

L'approccio di IRC si basa sulla consapevolezza che rispondere ai bisogni immediati delle persone è essenziale, ma non sufficiente a produrre cambiamenti duraturi: è altrettanto cruciale **contribuire alla trasformazione dei sistemi che li determinano**.

Per questo, le attività non si limitano all'erogazione di servizi, ma si fondano su un continuo lavoro di **ascolto e analisi dei bisogni delle persone coinvolte**, finalizzato a far emergere criticità strutturali e a promuovere cambiamenti a livello di politiche e sistemi, attraverso azioni di advocacy informate dall'esperienza programmatica. L'approccio adottato valorizza le voci, le competenze e i bisogni delle persone, con l'obiettivo di **influenzare i processi decisionali e contribuire alla costruzione di sistemi più equi, inclusivi e capaci di rispondere efficacemente ai bisogni**. In questo quadro, il **dialogo costante tra comunità, partner e istituzioni rappresenta un elemento chiave per favorire cambiamenti strutturali che vadano oltre il singolo intervento progettuale e sostenibili nel tempo**.

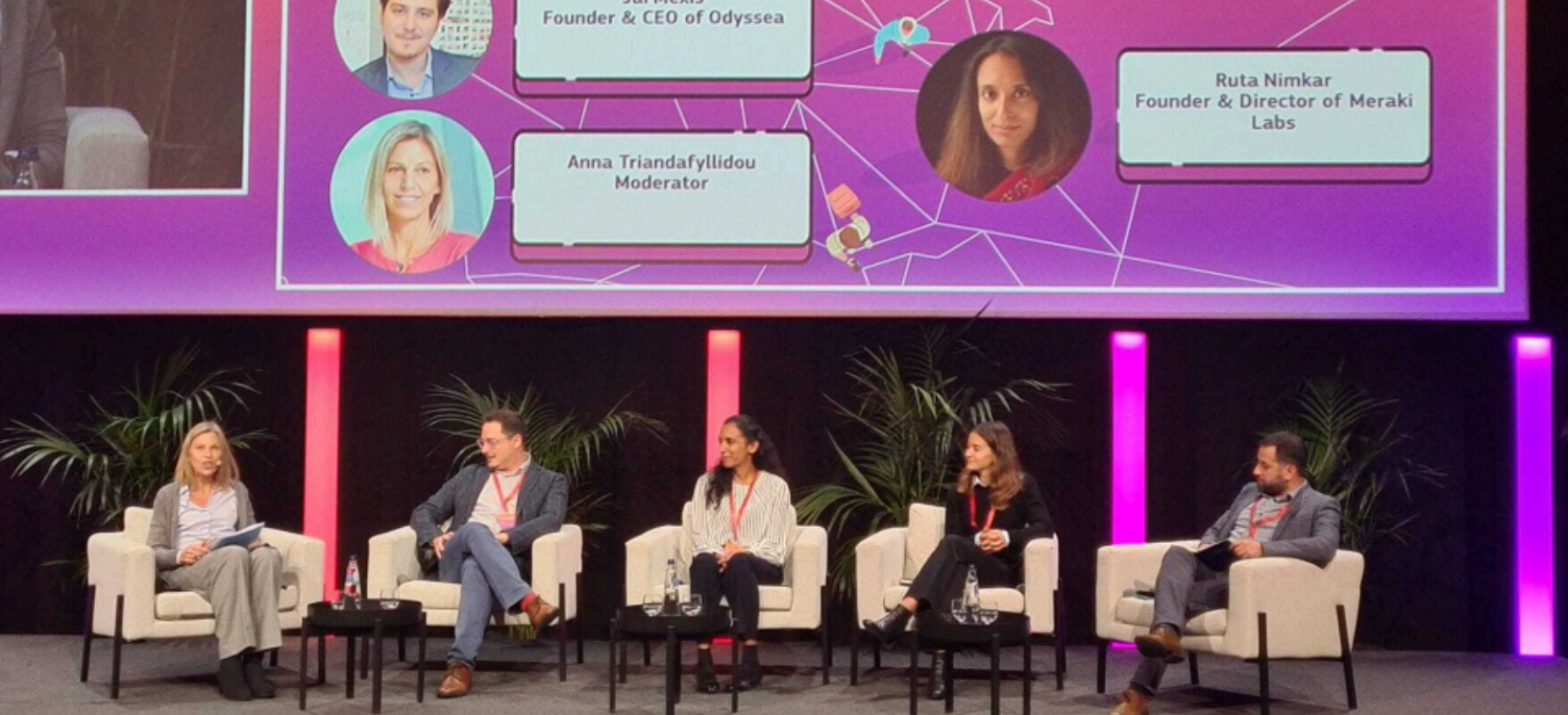
IRC Italia è impegnata nel promuovere il **rispetto e la tutela dei diritti delle persone migranti, rifugiate e richiedenti asilo**. I team sul campo monitorano gli ostacoli che le persone in cerca di protezione internazionale incontrano nell'accesso e nella formalizzazione della domanda di asilo, facilitando al contempo l'ingresso nella procedura e nei servizi di accoglienza. **Le evidenze così raccolte orientano le priorità di advocacy** dell'organizzazione. In questo ambito, **IRC prende parte a momenti di confronto con interlocutori istituzionali** per contribuire al rafforzamento del sistema di accoglienza e integrazione, **a livello sia locale sia nazionale**, promuovendo interventi su questioni quali le evoluzioni del quadro normativo in materia di immigrazione e protezione internazionale, le politiche di esternalizzazione e la detenzione amministrativa delle persone migranti

A livello locale, IRC Italia svolge un'intensa attività di advocacy a Trieste, dove collabora con altre organizzazioni della società civile e si interfaccia con le istituzioni locali per tutelare i diritti delle persone migranti, richiedenti asilo e rifugiate. Nel 2025, il nostro lavoro si è concentrato sulle difficoltà nell'accesso alla procedura per la richiesta di asilo presso la Questura locale, una problematica che abbiamo analizzato nel report "Accesso negato", pubblicato nel dicembre del 2025.

A livello nazionale, portiamo avanti il nostro lavoro di advocacy anche grazie alla partecipazione attiva al Tavolo Asilo Immigrazione, al Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Gruppo CRC), alla Road Map per il diritto di Asilo e al gruppo advocacy della Rete di Accoglienza Integrata (Tavolo RAI).

IRC Italia è inoltre partner di diversi progetti transnazionali finanziati dall'UE che includono una forte componente di advocacy. Attraverso **INNOVATE**, IRC sostiene i diritti dei minori migranti in Grecia, Italia e Serbia, utilizzando i dati raccolti sul campo per elaborare raccomandazioni rivolte alle istituzioni che si occupano della protezione dei minori.

Avviato a gennaio 2024 e coordinato dal Migration Policy Centre dello European University Institute, il progetto si propone di ridurre il divario tra ricerca e policy in materia di migrazione, promuovendo il dialogo tra ricercatori, operatori e decisori pubblici.



L'obiettivo è rendere le evidenze prodotte concretamente utilizzabili per affrontare le principali sfide del settore, sostenendo lo sviluppo di politiche fondate su dati ed evidenze, piuttosto che su percezioni o posizioni ideologiche. Nel 2025 IRC ha condotto delle sessioni di consultazione con esperti ed esperte in materia di minori migranti in Italia, Grecia e Serbia al fine di identificare gli ambiti in cui emerge con più urgenza la necessità di produrre raccomandazioni basate sui fatti da presentare agli stakeholder istituzionali.

Attraverso **GROWTH**, IRC sostiene l'espansione dei programmi di community sponsorship in Italia, Irlanda e Germania, integrando approcci innovativi basati su dati e ricerca con azioni di policy e advocacy. Avviato nel 2024 e coordinato dal Consorzio Communitas, il progetto coinvolge una rete di organizzazioni nei tre Paesi e punta sia ad ampliare il numero e la diversità degli attori coinvolti, sia a rafforzare i meccanismi di supporto tramite la creazione di reti di sponsor e piattaforme di scambio di conoscenze a livello nazionale e transnazionale. In questo contesto, GROWTH contribuisce al dibattito politico e alla definizione di raccomandazioni fondate su evidenze, promuovendo modelli efficaci di sponsorship e individuando gli adeguamenti normativi necessari per favorire risposte sostenibili e scalabili. Il progetto mira così a rafforzare la capacità delle comunità di accogliere e integrare le persone rifugiate, incidendo al contempo sulle politiche pubbliche per consolidare la community sponsorship come strumento strutturale e duraturo.

Nell'ambito del progetto biennale LGNET3, avviato all'inizio del 2025 grazie a finanziamenti legati al programma FAMI, IRC contribuisce ad attività di advocacy volte a contrastare il disagio abitativo delle persone con background migratorio residenti a Trieste, in un contesto in cui anche gli enti del terzo settore impegnati nell'accoglienza incontrano crescenti difficoltà nel reperire alloggi. In questo quadro, IRC affianca Lybra, capofila del consorzio, nello sviluppo e nell'implementazione di una campagna territoriale di sensibilizzazione contro discriminazioni e stereotipi nell'accesso alla casa, oltre che di attività informative rivolte alle comunità migranti e allo sviluppo di strumenti sull'educazione all'abitare consapevole.

Nel corso del primo anno di implementazione, IRC ha realizzato una mappatura delle principali comunità straniere presenti sul territorio, identificando i relativi community leader e presentando loro il progetto e le sue opportunità. Sono stati inoltre organizzati focus group con rappresentanti delle diverse comunità per rilevare i principali bisogni e ostacoli nell'accesso alla casa e in seguito organizzati una serie di workshops sull'educazione all'abitare a cui hanno partecipato circa 55 persone. Parallelamente, IRC è responsabile del servizio di mediazione culturale del progetto e ha tradotto in 6 lingue il toolkit per un abitare consapevole, sviluppato da Lybra.

Le risorse economiche e la raccolta fondi

Le attività di raccolta fondi di IRC Italia si basano su una solida cultura etica e trasparente, l'**IRC Way**, che include valori fondamentali come integrità, responsabilità e uguaglianza.

La comunicazione con i donatori è sempre **chiara e trasparente**, garantendo il rispetto della privacy e la protezione dei dati personali.

IRC stabilisce inoltre linee guida precise per le attività di raccolta fondi organizzate da terzi, richiedendo chiarezza sull'uso dei fondi e il ruolo dell'organizzatore.

Infine, adotta un modello di **stewardship** volto a costruire relazioni durature con i sostenitori, offrendo riconoscimenti, comunicazioni personalizzate e aggiornamenti sull'impatto delle donazioni.

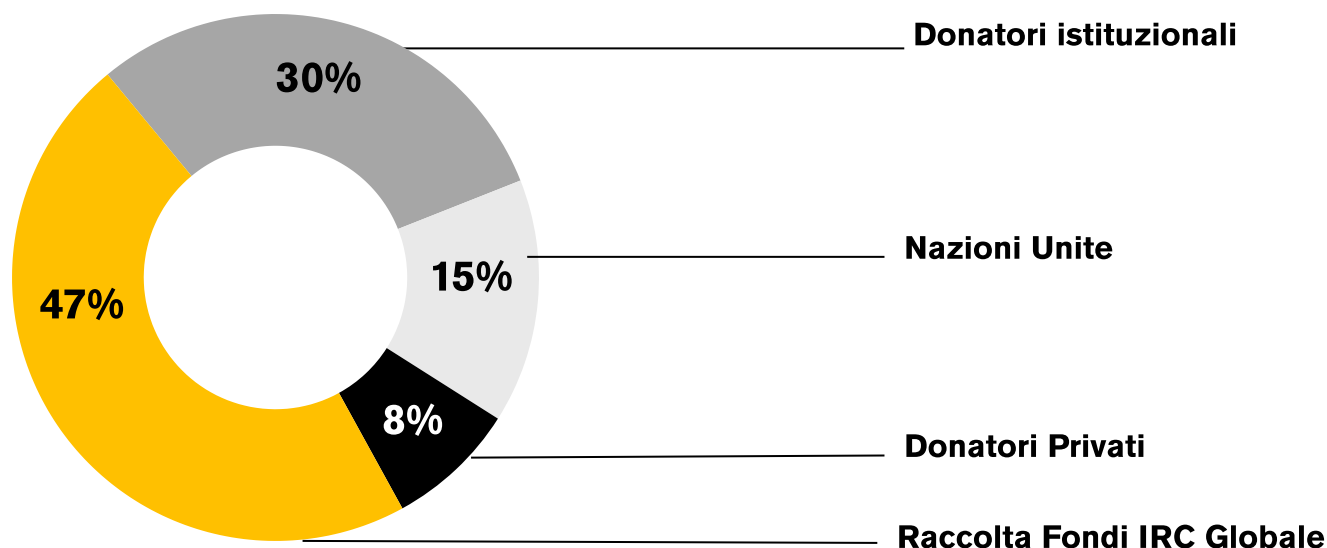
I nostri donatori

Circa il 30% dei ricavi da raccolta fondi dell'anno 2025 proviene da **donatori istituzionali**, tra cui l'**Unione Europea** attraverso fondi come AMIF, CERV, HORIZON e ERASMUS, il **Governo Italiano, in aumento rispetto allo stesso dato del 2024 (11%)**.

Il 15% dei ricavi è frutto del partenariato fra IRC Italia e dall'**Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR)** per le attività di protezione nelle zone di sbarco del sud Italia.

Nel corso del 2025, IRC Italia ha potenziato con successo la raccolta fondi da donatori privati, in particolare la Fondazione Villum e Fondazione Intesa San Paolo, coprendo **l'8% del portafoglio attuale con finanziamenti di questo tipo**. Questi fondi ci permettono di pianificare interventi su scala più ampia, rispondendo in modo strategico a bisogni complessi o sistemici e gestendoli in modo efficace e sostenibile.

Il restante **47% dei fondi proviene dalla raccolta fondi fatta a livello globale**, che permettono all'ufficio di IRC in Italia una maggiore indipendenza nelle scelte strategiche.



2,956,302.58

Il totale delle nostre entrate nel 2025

Desideriamo esprimere una sincera gratitudine a tutti i nostri donatori che rappresentano il cuore pulsante della nostra attività e una risorsa fondamentale senza la quale non potremmo operare.

È grazie al loro generoso contributo che possiamo mantenere attivi i nostri servizi, sviluppare nuove iniziative, estendere il raggio d'azione e intervenire prontamente in situazioni di bisogno e di emergenza, sia umanitarie che sociali.

Modalità di approvazione e pubblicazione del bilancio sociale

Il bilancio d'esercizio e la relazione di missione sono approvati dal Consiglio di Amministrazione, dopo essere stati revisionati e certificati dall'Organo di Controllo – a seguire un estratto della relazione. Sono depositati presso il RUNTS assieme al bilancio sociale che è reso accessibile agli stakeholder tramite pubblicazione sul sito internet di IRC Italia.

Monitoraggio svolto dall'organo di controllo

4) Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 de Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2025 l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore.

Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione per la predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, come previsto dall'ordinamento, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

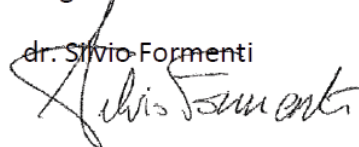
A tale fine, abbiamo verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale rappresentino fedelmente l'attività svolta dall'Associazione e che siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il nostro comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, pubblicate dal CNDCEC nel dicembre 2020. In questo senso, ho verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;
- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto si attesta che il bilancio sociale della Fondazione "International Rescue Committee Italia ETS" è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019.

Milano, 20 aprile 2026

L'organo di controllo

dr. Silvio Formenti


Componenti da attività di interesse generale

A) Costi e oneri da attività di interesse generale			A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale		
	31/12/2025	31/12/2024		31/12/2025	31/12/2024
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	38.862	16.126	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	2.597.328	2.724.692
2) Servizi	776.712	372.832	2) Proventi dagli associati per attività mutuali	0	0
3) Godimento beni di terzi	54.663	78.194	3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	0	0
4) Personale	2.011.260	2.024.248	4) Erogazioni liberali	0	0
5) Ammortamenti	0	0	5) Proventi del 5 per mille	0	0
5-bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali	0	0	6) Contributi da soggetti privati	0	0
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0	0	7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	0	0
7) Oneri diversi di gestione	29.360	18.061	8) Contributi da enti pubblici	0	0
8) Rimanenze iniziali	0	0	9) Proventi da contratti con enti pubblici	0	0
9) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0	0	10) Altri ricavi, rendite e proventi	2.998	0
10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0	0	11) Rimanenze finali	0	0
Totale	2.910.857	2.509.461	Totale	2.600.326	2.724.692
			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	-310.531	215.231

Componenti da attività finanziarie e patrimoniali

D) Costi ed oneri da attività finanziarie e patrimoniali			D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali		
	31/12/2025	31/12/2024		31/12/2025	31/12/2024
1) Su rapporti bancari	0	0	1) Da rapporti bancari	0	0
2) Su prestiti	0	0	2) Da altri investimenti finanziari	0	0
3) Da patrimonio edilizio	0	0	3) Da patrimonio edilizio	0	0
4) Da altri beni patrimoniali	0	0	4) Da altri beni patrimoniali	0	0
5) Accantonamenti per rischi ed oneri	0	0	5) Altri proventi	0	0
6) Altri oneri	7.195	4.806			
Totale	7.195	4.806	Totale	0	0
			Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	-7.195	-4.806

Prospettive Future

Nei prossimi anni vogliamo **rafforzare e ampliare in modo integrato il nostro intervento nei settori della protezione, dell'inclusione socio-economica, dell'educazione e dell'empowerment delle persone in condizioni di vulnerabilità**, con particolare attenzione a migranti, rifugiati, giovani NEET e donne. Opereremo nei territori di Trieste, Milano, Torino, Roma e nel Sud Italia, consolidando una presenza già strutturata e radicata nei contesti locali e facendo leva su una combinazione di finanziamenti pubblici nazionali ed europei, donatori privati e partenariati istituzionali.

Nell'area della **protezione e dei bisogni primari, rafforzeremo le attività di accoglienza, orientamento e supporto alle persone in arrivo**, rispondendo ad un bisogno crescente di informazione tempestiva, assistenza abitativa temporanea e prevenzione dei rischi legati allo sfruttamento lavorativo e alla tratta. A Trieste continueremo a rappresentare un punto di riferimento per l'accesso alle informazioni e ai servizi di base, mentre nei luoghi di primo arrivo al sud intendiamo proseguire il nostro lavoro di protezione in sinergia con partner istituzionali. A Milano, le nostre attività saranno sostenute da una rete consolidata del terzo settore e da linee di finanziamento pubblico pluriennali.

Parallelamente, continueremo a **investire nell'empowerment legale e nell'accesso all'informazione attraverso strumenti digitali e servizi specializzati come Refugee.Info e il progetto ARCO**. In un contesto caratterizzato da continui cambiamenti normativi a livello europeo, questi strumenti rappresentano un punto di riferimento essenziale per garantire informazioni affidabili, chiare e accessibili.

L'obiettivo è ampliare significativamente la copertura, raggiungendo fino a 200.000 utenti online entro il 2027 e potenziando i servizi di helpdesk e assistenza diretta, con un impatto indiretto rafforzato attraverso la formazione degli operatori.

Un ulteriore settore strategico riguarda **l'inclusione socio-economica e lo sviluppo delle competenze dei nostri beneficiari**. Continueremo a **promuovere percorsi di inserimento e crescita professionale per persone in condizioni di vulnerabilità**, attraverso attività di orientamento al lavoro, formazione, accompagnamento individuale e programmi di carriera in settori ad alta domanda. **Rafforzeremo inoltre la collaborazione con i servizi pubblici per l'impiego**, anche tramite attività di assistenza tecnica, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'orientamento e del collocamento lavorativo, in particolare per i giovani NEET nei contesti urbani complessi come Milano e Roma. Integreremo questi interventi con il rafforzamento delle competenze trasversali dei beneficiari, tra cui alfabetizzazione finanziaria e gestione del reddito, per favorire una maggiore autonomia economica e sostenibilità nel tempo.

Nell'ambito della **protezione e dell'empowerment delle donne**, intensificheremo le attività di prevenzione e risposta alla violenza di genere, inclusa la violenza online, attraverso interventi di sensibilizzazione nelle scuole, servizi di supporto nei centri dedicati e percorsi di empowerment psicosociale. Rafforzeremo inoltre la formazione di operatori, educatori e caregiver, con l'obiettivo di migliorare la capacità dei sistemi di protezione di intercettare e gestire situazioni di vulnerabilità. Il nostro approccio integrerà protezione, salute mentale e supporto psicosociale, con particolare attenzione ai contesti multiculturali e di emergenza.

Nel complesso, **prevediamo di raggiungere complessivamente oltre 60.000 beneficiari diretti nei programmi di protezione e inclusione, formare più di 1.000 professionisti tra operatori sociali, educatori e servizi pubblici e generare un impatto indiretto su decine di migliaia di ulteriori persone attraverso il rafforzamento dei sistemi territoriali e delle reti di servizio.**

Vogliamo garantire la sostenibilità delle nostre attività grazie a fonti diversificate di finanziamenti, che includono risorse europee, fondi pubblici nazionali, contributi privati e partenariati strategici.

In questo scenario, ci proponiamo come attore chiave nel rafforzamento dei sistemi di protezione e inclusione in Italia, contribuendo a rendere i servizi più accessibili, integrati ed efficaci e promuovendo percorsi concreti di autonomia, dignità e inclusione per le persone più vulnerabili.

Altre informazioni

Nel corso del 2025, IRC Italia ha mantenuto un'attenzione costante alla riduzione del proprio impatto ambientale, adottando pratiche orientate a un uso responsabile delle risorse e alla promozione di comportamenti sostenibili all'interno degli spazi di lavoro.

L'operato di IRC si ispira ai principi definiti nella Environmental Policy (2017, aggiornata nel 2020), che impegna l'ente a gestire in modo responsabile le risorse naturali, a minimizzare gli impatti ambientali connessi alle proprie attività e a garantire un ambiente di lavoro sicuro e salubre. In coerenza con tale policy, l'organizzazione persegue un approccio di miglioramento continuo nella gestione ambientale, volto a prevenire e ridurre gli effetti negativi delle proprie operazioni sull'ambiente.

Le principali tipologie di impatto ambientale connesse alle attività riguardano il consumo di materiali (in particolare carta e plastica) e la produzione di rifiuti. In relazione a tali ambiti, sono state adottate specifiche misure di gestione.

In particolare:

- è attiva la **raccolta differenziata** all'interno degli uffici, finalizzata a favorire il corretto smaltimento dei rifiuti e il recupero delle risorse;
- è stata installata una **fontanella per l'acqua potabile**, con l'obiettivo di ridurre il consumo di bottiglie in plastica monouso e promuovere un uso più efficiente delle risorse idriche;
- si promuove un utilizzo limitato della **documentazione cartacea**, privilegiando strumenti digitali e ricorrendo alla stampa solo nei casi strettamente necessari, al fine di ridurre il consumo di materie prime.

In coerenza con i principi della policy, IRC Italia si impegna inoltre a prevenire e, ove possibile, ridurre gli impatti ambientali indiretti delle proprie attività. In questo ambito si inserisce l'iniziativa di **raccolta e redistribuzione di vestiti usati**, che contribuisce alla diminuzione dei rifiuti tessili, alla promozione del riuso e al sostegno di persone in condizioni di bisogno.

Nel complesso, le azioni intraprese rappresentano un primo livello strutturato di gestione degli impatti ambientali, in linea con l'impegno di IRC a operare in modo responsabile nei confronti dell'ambiente e delle comunità di riferimento, con l'obiettivo di rafforzare progressivamente tali pratiche anche negli anni successivi.